

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-08-2020

NAZIONALE

AVVENIRE	13/08/2020	6	Crisi e disoccupazione (dopo il sisma). In Abruzzo è emergenza continua <i>Paolo Martocchia</i>	3
AVVENIRE	13/08/2020	13	Incidenti e frane: stragi in montagna = Lo schianto in auto: 5 morti Erano i nostri ragazzi <i>Daniilo Poggio</i>	4
AVVENIRE	13/08/2020	13	Tre vittime nel fiume di fango <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	13/08/2020	2	Intervista a Agostino Miozzo - Se i numeri crescono lockdown inevitabili Per la scuola, e non solo, sarebbe un incubo <i>Fiorenza Sarzanini</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	13/08/2020	16	Frana su un'auto Bimbo perde padre, madre e un'amichetta = Morta il giorno del decimo compleanno nell'auto degli amici travolta dalla frana <i>Barbara Gerosa</i>	7
FATTO QUOTIDIANO	13/08/2020	20	Frana travolge un'auto: 3 morti, anche una bimba <i>Redazione</i>	9
GIORNALE	13/08/2020	16	Bomba d'acqua e frana: tre morti, grave un bimbo <i>Lucia Galli</i>	10
LIBERO	13/08/2020	10	Frana travolge un'auto, tre vittime <i>Redazione</i>	11
LIBERO	13/08/2020	12	Le speranze di trovare Gioele appese ai cani Asia e Miro <i>Simona Pletto</i>	12
MANIFESTO	13/08/2020	5	Zero controlli per spingere il turismo, boom di contagi <i>Dimitri Delliolanes</i>	14
MANIFESTO	13/08/2020	11	Senza presenza nel territorio, ogni fuoco diventa un incendio = Senza presenza nel territorio, ogni fuoco diventa un incendio <i>Tonino Perna</i>	15
REPUBBLICA	13/08/2020	18	Per la pioggia crolla un pezzo di monte Tre vittime nell'auto trascinata via <i>Luigi Bolognini Matteo Pucciarelli</i>	17
SECOLO XIX	13/08/2020	8	Maxi frana travolge un'auto Muore coppia, grave il figlio <i>Chiara Baldi</i>	18
STAMPA	13/08/2020	7	Frana in Valtellina famiglia travolta dal fiume di fango = Fiume di detriti travolge un'auto in Valtellina Muolono padre, madre e la figlia degli amici <i>Chiara Baldi</i>	19
STAMPA	13/08/2020	7	Intervista a Renata Petrella - La sindaca: "C'è stato un violento temporale La montagna non ha retto l'urto dell'acqua" <i>Chia Ba</i>	21
TEMPO	13/08/2020	8	Governi e Regioni aumentano i controlli sui rientri dall'estero <i>Redazione</i>	22
TEMPO	13/08/2020	11	Frana travolge un'auto Morti genitori e bimba <i>Redazione</i>	23
CORRIERE DELLO SPORT	13/08/2020	29	Frana su un'auto 3morti, grave bimbo <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/08/2020	1	In Italia ? inquinato un lago su tre <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/08/2020	1	Grave incidente in Friuli, interviene il Soccorso Alpino <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/08/2020	1	Deraglia treno in Scozia, almeno un morto <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/08/2020	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 12 agosto <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/08/2020	1	Incendio in pineta a Viareggio (LU) <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/08/2020	1	Dpc, Recuperate 6 ecoballe nel golfo di Follonica (LI) <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/08/2020	1	Coronavirus in autunno-inverno: quattro scenari <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/08/2020	1	Vaccino russo. Esperti su Nature: "Avventata la registrazione" <i>Redazione</i>	32
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/08/2020	1	Accordo tra Minambiente e Corepla contro i rifiuti marini <i>Redazione</i>	33
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/08/2020	1	Coronavirus, l'appello dell'Oms ai giovani <i>Redazione</i>	34
adnkronos.com	12/08/2020	1	Coronavirus, 481 nuovi casi e 10 morti <i>Redazione</i>	35
adnkronos.com	12/08/2020	1	Viviana Parisi, si allarga il perimetro di ricerche del piccolo Gioele <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-08-2020

ansa.it	12/08/2020	1	Coronavirus: 29 nuovi positivi in Sicilia, in calo - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	37
askanews.it	12/08/2020	1	Piogge e temporali al Nord con forti raffiche di vento <i>Redazione</i>	38
ilmattino.it	12/08/2020	1	Precipita dalla forcina per 100 metri davanti agli occhi dei compagni, grave un escursionista <i>Redazione</i>	39
ilmattino.it	12/08/2020	1	Covid Italia: casi ancora in crescita (481), 10 morti e 53 persone in terapia intensiva <i>Redazione</i>	40
ilmattino.it	12/08/2020	1	Covid, 27 casi alla Sonrisa: il sindaco di Sant'Antonio Abate chiude tutta la città <i>Redazione</i>	43
quotidiano.net	12/08/2020	1	Messina, giallo sulla scomparsa di Gioele. "Perse le tracce, allargate le ricerche" - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	45
ilgiornale.it	12/08/2020	1	Valtellina, frana tra Chiareggio e Chiesa Valmalenco: 3 morti <i>Redazione</i>	46
ilmessaggero.it	12/08/2020	1	Incendio boschivo lambisce la chiesa di San'Amasio a Piedimonte <i>Redazione</i>	47
ilmessaggero.it	12/08/2020	1	Coronavirus Italia, il bollettino: casi ancora in crescita (481), 10 morti <i>Redazione</i>	48
ilmessaggero.it	12/08/2020	1	L'Aquila, vasto incendio a Cese di Preturo: interviene l'elicottero <i>Redazione</i>	50
ilmessaggero.it	12/08/2020	1	Covid-19, cluster circoscritti ma ad agosto più casi che a maggio <i>Redazione</i>	51
lastampa.it	12/08/2020	1	Coronavirus, per la seconda ondata esercito negli ospedali. Il governo: in autunno pronti a lockdown locali - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	52
lastampa.it	12/08/2020	1	Tetti scoperti, frutteti devastati, alberi abbattuti: i danni del nubifragio a Lagnasco, Verzuolo e Savigliano - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	53
lastampa.it	12/08/2020	1	Trovate altre ossa vicino all'alpe Aigra ma sono di animali. Resta il mistero sul femore umano rinvenuto sul torrente Strona - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	54
lastampa.it	12/08/2020	1	Continuano gli incendi di Forno e Pieve Vergonte: al lavoro una quarantina di persone - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	55
vigilfuoco.it	12/08/2020	1	TERMINATA LA MISSIONE DEI VIGILI DEL FUOCO ITALIANI A BEIRUT : STASERA IL RIENTRO IN ITALIA <i>Redazione</i>	56
dire.it	12/08/2020	1	Arriva il maltempo, piogge e temporali nel nord Italia <i>Redazione</i>	57
ilfattoquotidiano.it	12/08/2020	1	Veneto, i distinguo di Zaia sui leghisti che hanno chiesto il bonus: "Non ricandidarli? Prima voglio parlarci, ci sono casi e casi" <i>Redazione</i>	58
DUBBIO	13/08/2020	16	Coronavirus, 481 nuovi casi e 10 morti <i>Redazione</i>	60

L'ALTRO FRONTE**Crisi e disoccupazione (dopo il sisma). In Abruzzo è emergenza continua***[Paolo Martocchia]*

PAOLO MARTOCCHIA rera di quell'Abruzzo "forte e gentile", che così descrisse la terra di Silone e D'Annunzio lo scrittore ferrarese Primo Levi sul finire dell'Ottocento, non è rimasto nulla, anzi: schiacciato dal coronavirus, il lockdown ha piegato un sistema sociale fragile, portando l'economia ai minimi storici e regionalizzando un turismo vivace sino alla scorsa stagione, con un aumento esponenziale della disoccupazione e con la piaga della povertà tra gli anziani. Gli effetti collaterali del Covid-19 hanno assestato un pesante colpo agli equilibri della Regione, già provata negli anni dal peso delle calamità naturali: terremoto dell'Aquila, terremoto del 2016-17 e tragedia di Rigopiano. Gli allarmi sono reiterati, in tutti i settori e in tutti i comparti, ma i segnali della speranza sono molteplici e fanno forza sulla solidarietà e su un rapporto più stretto con le istituzioni, sul fondamentale ruolo del volontariato e sulla capillare presenza delle Caritas diocesane sul territorio, sempre più "sentinelle" sociali. L'epidemia ha lasciato pesanti segni anche qui, con uno degli indici più alti di contagio del virus a livello nazionale e 472 pazienti deceduti. Già prima dell'emergenza coronavirus più di un terzo della popolazione abruzzese viveva in una situazione di fragilità economica: ora questa fascia rischia di ampliarsi in maniera preoccupante, mettendo a rischio la tenuta sociale dell'Abruzzo. È l'allarme lanciato da Massimiliano Monetti, presidente di Confcooperative Abruzzo, che snocciola i dati di un'analisi del reddito Irpef degli abruzzesi a partire dal 2017: circa 1 milione di contribuenti vivono in totale emergenza, ed oltre 30 mila contribuenti, in una situazione di fragilità economica, con redditi che vanno da 0 a 10.000 euro annui, per un massimo di 833 euro al mese. La capacità di spesa si è ulteriormente abbassata e nel periodo del lockdown la Caritas diocesana Pescara-Penne ha distribuito circa 30 mila pasti, il 42 per cento in più rispetto allo scorso anno, assistendo circa 500 persone con gli Empori della solidarietà. Il direttore Corrado De Dominicis sottolinea il grande e prezioso lavoro dei volontari mentre l'arcivescovo Tommaso Valentinetti ha sottolineato: Speravo, anche per quanto riguarda chi ci amministra ma mi sbagliavo, devono ricordarsi di più del bene comune e non solo di fare campagna elettorale. Dati identici si sono registrati anche per la Caritas Teramo-Atri, con l'attenzione rivolta anche al pagamento di affitti e bollette ed anche per l'ambito educativo: oltre 30 i tablet consegnati alle famiglie di ragazzi per le attività didattiche a distanza, a chi non può dotarsene. La nomina di Don Enzo Manes si innesta proprio sulla capacità di cooperare con il territorio, prima colpito dal numero record degli sfollati dopo il sisma del 2016 (circa 5 mila) ed ora preda dell'angoscia della disoccupazione che ha portato ad un elevato numero di suicidi e tentati suicidi. Così, mentre sul turismo è venuto a mancare il sostegno internazionale provocando una caduta repentina delle prenotazioni al mare e in montagna, la Kiwanis club G. D'Annunzio ha offerto ai diversamente abili e bambini con famiglie in difficoltà una vacanza al mare con il sostegno della diocesi di Chieti-Vasto. Un piccolo grande segnale a cui ha fatto seguito la Campagna Amica degli agricoltori, pronti ad attivare iniziative a favore degli anziani e delle persone meno abbienti. Un'economia vulnerabile per le conseguenze delle calamità naturali degli ultimi anni s'è piegata sotto il peso del "lockdown". Turismo in crisi, richieste d'aiuto alle stelle: la solidarietà in campo -tit_org-

CUNEO E VALMALENCO**Incidenti e frane: stragi in montagna = Lo schianto in auto: 5 morti Erano i nostri ragazzi**

[Danilo Poggio]

CUNEOEVALMALENCO Incidenti e frane: stragi in montagna Poggio a pagina 13 Lo schiantoauto: 5 mort Erano i nostri ragazzi PANILO POGGIO Cuneo Nessuna notte da sballo, nessuna ricerca dell'eccesso in preda a una movida sfrenata. Erano semplicemente andati a vedere le stelle, magari per esprimere qualche desiderio, i cinque ragazzi che sono morti la scorsa notte nel drammatico incidente avvenuto a Castelmagno, sulle Alpi Cozie, in provincia di Cuneo. Poche ore prima, come spesso avveniva, si erano ritrovati nella piazza del paese, insieme ad altri quattro amici: avevano deciso di restare vicino a casa e di trascorrere la serata all'Alpe Chastlar, uno dei luoghi più suggestivi della Valle Grana, per poter guardare il cielo senza troppe luci. Intorno a mezzanotte il Land Rover Defender 130 (pur essendo omologato per sei, erano in nove a bordo), nei pressi del santuario di San Magno, è uscito di strada all'altezza di un tornante finendo nel precipizio. Il fuoristrada, rotolando più volte verso valle, è finita a duecento metri dalla via sterrata provocando la morte di cinque dei nove giovani a bordo del fuoristrada. L'incidente è avvenuto a una notevole altitudine e per i soccorsi sono stati mobilitati, accanto ai vigili del fuoco, ai carabinieri e al 118, anche gli operatori del Soccorso alpi no e speleologico piemontese, che, arrivati con difficoltà sul posto, si sono trovati di fronte a una scena terribile. In piena notte, lassù, sono arrivati anche i familiari dei ragazzi - ha spiegato il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Vincenzo Bennardo - Anche noi siamo padri, comprendevamo tutto il loro dolore. Le cinque vittime (il conducente di 24 anni Marco Appendine, i due fratelli Nicolo ed Elia Martini di 17 e 14 anni di Castelmagno, Camilla Bessone di 16 anni e il 14enne Samuele Gribaudo di di San Benigno di Cuneo) sono state sbalzate fuori dall'abitacolo. Tra i quattro feriti, due sono gravi ma non in pericolo di vita: un 24enne di Savigliano (ricoverato al Cto di Torino, ora è in prognosi riservata per un trauma vertebrale) e un 1 Tenne diVerzuolo, elitrasmportato in codice rosso all'ospedale Santa Croce di Cuneo. La Procura di Cuneo ha aperto un fascicolo ed è stata anche disposta l'autopsia sul 24enne alla guida: Si indaga - ha spiegato il procuratore aggiunto GabriellaVigione - per scoprire le cause dell'incidente nonché eventuali responsabilità. Quando le loro condizioni lo consentiranno ascolteremo i ragazzi feriti per capire cosa sia accaduto. Tra le ipotesi al vaglio dei magistrati anche quella che un animale abbia tagliato la strada al fuoristrada, facendolo sbandare e finire nel burrone. Intanto tutta la Valle Grana è profondamente scossa dall'accaduto. Per tutta la giornata di ieri, in silenzio e a testa bassa, anche molti ragazzi si sono recati al cimitero di Cuneo, increduli della tragedia. In una notte - ha detto il sindaco di Castelmagno, Alberto Bianco - abbiamo perso la metà dei giovani del nostro Comune. Quindici giorni fa avevamo fatto una bella foto, c'erano tutti gli abitanti di questa frazione. È agghiacciante vederla ora. È una di quelle tragedie che suc cedono non perché i ragazzi hanno bevuto, ma per una distrazione. Quel fuoristrada avrà forse fatto i 15 chilometri orari: sono strade che conoscevano bene, che facevano tutti i giorni per portare le mucche al pascolo. Giovani bravissimi, lavoratori. A celebrare i funerali, i primi três probabilmente già nella giornata di venerdì, sarà il vescovo di Cuneo e Possano, Piero Delbosco: È il minimo che possa fare - ha detto ieri, dopo aver benedetto le cinque salme delle vittime al cimitero -. Ho voluto esprimere la vicinanza della Chiesa ai famigliari di questi giovani. Di fronte a simili tragedie - ha detto Delbosco - si resta senza parole. Il piccolo paese di Castelmagno, in provincia di Cuneo, straziato dal dolore per l'incidente che ha ucciso Marco, Camilla, Samuele e i fratellini Nicolo ed Elia. Abbiamo perso la metà dei nostri giovani. Aperta un'inchiesta La strada resa celebre da Pantani È notte fonda quando il Land Rover di Marco, che ha 24 anni, imbocca la strada a tornanti che dall'Alpe Chastlar porta giù in paese, a Castelmagno. È strettissima, malandata, niente protezioni. Una situazione che denuncia anche il sindaco: Abbiamo 30 chilometri di strade e i soldi per gestirne due. A renderla famosa fu Pantani, che Áé guadagnò la maglia rosa nel Giro del 2005. La jeep esce di strada, fa un salto di 200 metri. Sull'erba, sparsi, restano 5 corpi di ragazzi. -tit_org- Incidenti e frane: stragi in montagna - Lo schianto in auto: 5 morti Erano i nostri ragazzi

IN VALMALENCO**Tre vittime nel fiume di fango***[Redazione]*

IN VALMALENCO Tré vittime nel fiume di fango Ô Ô n'altra tragedia in monta'U1 gna. Sempre sulla strada. È quella che ha scosso ieri laValtellina, dove una frana ha investito una macchina con una famiglia a bordo, trascinandola con forza nel greto del torrente sottostante. Sono morte 3 persone, tutti villeggianti, di ritorno da una gita. Le vittime sono una coppia, una donna di 51 anni e il compagno, il cui figlio di 5 anni è stato portato all'ospedale di Bergamo in condizioni gravissime. In auto con loro c'era un'altra bambina di 10 anni, figlia di amici, morta anch'essa. Il padre, che viaggiava nell'auto subito dietro, è finito anche lui nel torrente, da cui però è riuscito a riemergere con una ferita all'addome. Tornavano da un gita insieme, fatta proprio per festeggiare il compleanno della bimba. Era tardo pomeriggio quando un violento temporale si è abbattuto inValmalenco, nella località di villeggiatura di Chiareggio. Il distacco di materiale è avvenuto nelle vicinanze di un ponte, all'altezza della valle solcata dal torrente Nevasco: i detriti, fango e sassi caduti dalle pendici della montagna, hanno investito la vettura, che si è trasformata in una bara. Solo il più piccolo è stato strappato dalla furia delle acque e trasportato d'urgenza all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Imponente la macchina dei soccorsi, con elicotteri, ambulanze, vigili del fuoco, carabinieri, volontari della Protezione civile. Ieri sera tardi, sul luogo dell'incidente, si scavava ancora nel fango alla ricerca di altri possibili dispersi. -tit_org-

Intervista a Agostino Miozzo - Se i numeri crescono lockdown inevitabili Per la scuola, e non solo, sarebbe un incubo

[Fiorenza Sarzanini]

Se i numeri crescono lockdown inevitabili Per la scuola, e non solo, sarebbe un incubo Miozzo, coordinatore Cis: c'è grande preoccupazione di Fiorenza Sarzanini Tornare indietro sarebbe una catastrofe, ma è bene sapere che se i contagi continueranno a salire i lockdown locali saranno inevitabili. Agostino Miozzo, lei è il coordinatore del Comitato tecnico scientifico, siete pronti a suggerire nuove chiusure? Noi monitoriamo la situazione e guardiamo i dati. Ci piacerebbe molto far tornare la situazione alla normalità. Ma adesso c'è grande preoccupazione. Si riferisce ai 481 nuovi contagiati? Abbiamo una graduale ascesa dei numeri, ma soprattutto abbiamo anche persone giovani che stanno entrando nelle terapie intensive. Nessuno è invulnerabile. Ricordiamoci che questa è una malattia maledetta. Quando colpisce può fare male. Il governo ha imposto test e tamponi per chi rientra da Spagna, Croazia, Malta e Grecia. Basterà? Il numero di stranieri che vengono in Italia o di italiani che tornano dalle vacanze all'estero è considerevole. Tanto che questa regola vale anche per chi arriva da Romania e Bulgaria. Però bisognerebbe avere regole uguali per tutti. Si riferisce all'Europa? Certo. Molti Paesi hanno già imposto quarantene. Io credo sia un problema che la Commissione dovrebbe governare meglio, coordinandosi con l'Oms. Suggestire un approccio europeo più coordinato. Ognuno cura il proprio Paese ma viviamo in Europa e le frontiere sono aperte. Questa fuga in avanti di Stati membri e la scarsa capacità di coordinare dovrebbe essere guardata con attenzione. Che altro bisogna fare? Tra i nuovi contagiati c'è una quota alta di persone che scoprono di aver ballato troppo e di aver fatto vacanze nel pieno disprezzo delle regole minime che con ossessione continuiamo a raccomandare perché sono le uniche vere terapie protettive. Bisogna intervenire su questo. Come? Dobbiamo limitare gli assembramenti. Possiamo anche bere lo spritz, ma se ci ammucchiamo non ci sarà scampo. In molte regioni le discoteche sono aperte. Lo hanno fatto su disposizione delle autorità locali. Nell'ambito del Cts abbiamo sempre avvisato che le discoteche riaperte sarebbero state un pericolo. Quando ci hanno chiesto di concedere spazi di divertimento musicale, abbiamo posto come condizione che ci fossero controlli severi. Però dubito sinceramente che si vada a ballare stando a distanza di due metri. Darete nuove linee guida? Lo facciamo ogni giorno. Nessuno può dire di non sapere che cosa sta accadendo. Continuiamo a lanciare messaggi di educazione, chiediamo di prepararsi a una nuova possibile emergenza, di limitare i danni. Però ci sono già i danni gravi all'economia. Mi sembra che questo sia prevalente per alcuni amministratori locali. Nessuno è così cinico o sciocco da non comprendere che se non si sfrutta questo periodo in cui la gente è in vacanza il disastro economico può essere ancora più grave, ma bisogna rendersi conto che senza le misure di protezione si rischia il ritorno al lockdown e questa sarebbe davvero la catastrofe. Ci aspettano scadenze fondamentali, non possiamo arrivarci così. Si riferisce alla riapertura delle scuole? Adesso è questa la nostra priorità, il settore dove si misura la vittoria della nostra battaglia. Noi dobbiamo garantire il ritorno in settimana dei ragazzi a lezione, degli insegnanti, del personale. Rischiamo di vanificare ogni sforzo, questo mi preoccupa e mi fa arrabbiare. Ci rendiamo conto che cosa vuoi dire se si dovesse tornare all'insegnamento a distanza? Sarebbe un incubo. E poi ci sarà la ripresa del lavoro, il trasporto pubblico a pieno regime. Proporrrete nuovi divieti? Io dico che non sta passando la percezione del pericolo. Mi preoccupa il senso di onnipotenza dei giovani. Se continua così nuovi divieti saranno necessari. Tecnico Agostino Miozzo, 67 anni, è il coordinatore del Comitato tecnico scientifico. Dal 2018 è direttore della Protezione civile per l'ufficio Promozione e integrazione ranno inevitabili. L'andamento della curva epidemica ci dice che l'Italia è in movimento e il virus sta viaggiando. Se ci faremo sfuggire nuovi focolai avremo guai seri. Non ce lo possiamo permettere. fsarzanini@corriere.it L'Europa Serve un approccio europeo coordinato sul controllo delle frontiere Dobbiamo limitare gli assembramenti Vedo il senso (li onnipotenti) dei giovani: non possiamo lasciarci sfuggire altri focolai -tit_0rg-

TEMPORALE IN VALTELLINA

Frana su un'auto Bimbo perde padre, madre e un'amichetta = Morta il giorno del decimo compleanno nell'auto degli amici travolta dalla frana*Sondrio, fra le tre vittime anche la coppia di turisti varesotti. Gravissimo il loro bambino di 5 anni**[Barbara Gerosa]*

È VALTELLINA Frana su un'auto Bimbo perde padre, madre e un'amichetta di Barbara Cerosana bomba d'acqua in Valmalenco. E una frana che trascina un'auto in un torrente uccidendo padre, madre, più una bambina di 10 anni amica di loro figlio di 5 anni rimasto ferito, a pagina 16 Morta il giorno del decimo compleanno nell'auto degli amici travolta dalla frana Sondrio, fra le tre vittime anche la coppia di turisti varesotti. Gravissimo il loro bambino di 5 anni

CHIESA IN VALMALENCO (SONDRIO) C'era il sole ieri pomeriggio in Valmasino. Poi improvvisamente il cielo si è rabbuiato, è caduta una pioggia fitta e intensa, durata solo pochi minuti. Un acquazzone estivo dalle conseguenze drammatiche: tre morti, tra cui una ragazzina di dieci anni, e un bambino di cinque ricoverato in gravissime condizioni. Nella tragedia ha perso entrambi i genitori. L'auto su cui viaggiava con il papà, la mamma e un'amichetta, una jeep Suzuki bianca, è stata travolta da un fiume di fango e sassi, sbalzata dal ponticello che stava attraversando e trascinata nel greto del torrente Mallero per un centinaio di metri. È accaduto ieri poco dopo le 17 sulla strada che da Chiesa in Valmalenco porta a Chiareggio, l'ultima frazione della valle, 1.600 metri di quota, una delle località più rinomate e frequentate dai turisti che in questi giorni affollano la Valtellina. Le vittime abitavano in provincia di Varese, a Comabbio: Gianluca Pasqualone, 45 anni, origini laziali, lavorava in un'azienda che si occupa della lavorazione di vetro, la compagna Silvia Brocca, 41 anni, assistente in uno studio dentistico, Alabama Guizzardi, di Gallarate, 10 anni compiuti ieri, e il piccolo Leo, ora in gravi condizioni. La comitiva di amici stava salendo in uno dei tanti ristoranti della zona per festeggiare il compleanno della ragazzina, figlia di due coniugi sopravvissuti alla frana. Viaggiavano sull'auto davanti a quella travolta dalla colata di fango. Hanno sentito il rumore assordante e poi il vuoto dietro le spalle. Quando si sono accorti di quello che stava accadendo si sono precipitati nel greto del torrente, mentre la montagna continuava a vomitare fango e sassi, hanno provato a scavare a mani nude per estrarre la loro bimba dalle macerie. Non dimenticherò mai le urla di quel papà, racconta Jacopo Merizzi, guida alpina, gestore di un albergo in zona, tra i primi a giungere sul luogo dell'incidente. Ed è proprio Merizzi a spiegare cosa potrebbe essere successo. La frana è scesa nel vallone Nevasco, teatro di numerose valanghe in inverno dice. La pioggia deve aver provocato il distacco di alcuni massi che sono finiti nel torrente. Si è creato un vaso che ha poi trascinato portandosi via le auto che proprio in quel momento stavano passando sul ponticello. Oltre agli occupanti della Suzuki il bimbo di 5 anni è stato portato in elicottero all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo è stato travolto dalla colata anche un 49enne, ricoverato a Lecco per un trauma all'addome, e che non è in pericolo di vita. Sul posto sono intervenuti tre elicotteri di Areu, due ambulanze, Vigili del fuoco, carabinieri, Soccorso alpino e Guardia di finanza. Solo dopo interminabili minuti, quando la fitta pioggia ha smesso di cadere e la scena si è mostrata ai soccorritori in tutto il suo orrore, è stato possibile tentare di soccorrere le vittime: il papà e la mamma intrappolati nella vettura, il figlio agonizzante, la bimba che non respirava più. In volo da Brescia si è alzato anche un elicottero notturno per il trasporto di personale specializzato nelle ricerche tra le macerie. Chiareggio è rimasta isolata. Poi in serata il prefetto di Sondrio ha disposto l'evacuazione della zona. Le frane purtroppo sono frequenti, soprattutto slavine in inverno, ma un distacco come questo non era mai accaduto, si dispera il sindaco di Chiesa in Valmalenco Renata Petrella. Invito tuoi a una preghiera per le vittime, i loro familiari distrutti dal dolore e il bimbo ricoverato, il messaggio su Facebook del presidente di Regione Lombardia

A
ttilio Fontana. Barbara Cerosa "i RIFROBUaONE ÈÈÀÈØÒÀ L'acquazzone Un fiume di fango e di sassi provocato da pochi minuti di pioggia a Chiesa in Valmaienco La famiglia Le ricerche Alcuni soccorritori ieri sera vicini alla frana che si è abbattuta nel pomeriggio sulla strada che collega Chiesa in Valmaienco all'abitato di Chiareggio. in provincia di

Sondrio (foro di Daniele Bennati) Gianluca Pasqualone, 45 anni, e la compagna Silvia Brocca, 41, due delle tre vittime di ieri: il loro figlioletto è in condizioni gravissime. La terza vittima è una bimba di 5 anni, figlia di amici -tit_org- Frana su un'auto Bimbo perde padre, madre e un'amichetta Morta il giorno del decimo compleanno nell'auto degli amici travolta dalla frana

Frana travolge un'auto: 3 morti, anche una bimba

[Redazione]

VALMALENCO (SO) Frana travolge un'auto: 3 morti, anche una bimba. Una frana si è verificata nel tardo pomeriggio di venerdì in località Chiareggia a Chiesa Valmalenco, in provincia di Sondrio, in Valtellina. Lo smottamento ha travolto un'auto: tre persone sono decedute, padre, madre, più una bambina amica di loro di 5 anni, il quale è sopravvissuto, ma è in gravissime condizioni. I genitori della bimba, che viaggiavano nell'auto dietro, hanno scavato a mani nude nel fango per tentare invano di salvare la figlia. Il bambino di 5 anni è stato trasportato in codice rosso in elicottero all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo. La valanga di detriti è piombata a valle all'imbocco dell'abitato di Chiareggia, località turistica in quota di Chiesa Valmalenco (Sondrio), trascinando nel sottostante torrente l'auto. Nella zona, poco prima, si era abbattuto un violento temporale. -tit_org- Frana travolge un'auto: 3 morti, anche una bimba

IN VALTELLINA

Bomba d'acqua e frana: tre morti, grave un bimbo

[Lucia Galli]

IN VALTELLINA Bomba d'acqua e frana: tre morti, grave un bimbo La massa di fango ha travolto un'auto: distrutta una famiglia. Il piccolo, di 5 anni, è in fin di vita Luda Galli Due famiglie di amici in vacanza con bimbi piccoli, una gita fra i monti, tanto sarebbe piovuto, e nemmeno con certezza, solo nel tardo pomeriggio. Bastava tornare prima. Sarebbe bastato, in effetti, qualche attimo a fare la differenza ieri in Valmalenco. E, invece, sono morti così in tre: una ragazzina, che ieri aveva compiuto 10 anni, una donna di 41 anni e il suo compagno, papà di un altro bimbo di 5 anni che, invece, ora lotta fra la vita e la morte a Bergamo, superstite della tragedia, insieme ad un altro uomo 49enne, ferito all'addome ed ora ricoverato a Lecco. Il bimbo è stato estratto in extremis dalla carcassa dell'auto. Gli altri sono scivolati via, travolti da un fiume di pioggia, detriti e fango che li ha inghiottiti sulla strada del rientro a casa. Erano da poco passate le 17 ieri pomeriggio; pioveva da non più di mezzora e loro sono morti per un pugno di minuti di ritardo o forse di anticipo sul destino. Uno smottamento, un boato, il costone della montagna che scivola veloce sulla piccola strada di fondo valle. Il torrente Mallero ed il Nevasco si gonfiano e si riempiono mentre la furia del monte si porta via tre vite. A Chiareggio, piccola frazione a 1610 metri di quota, il tempo è stato un attimo, enorme e repentino: chi stava davanti o dietro all'auto ha visto e sentito tutto e si è precipitato a dare soccorso e a cominciare a scavare. Anche, soprattutto a mani nude. Così, almeno un bimbo di 5 anni è stato strappato alla furia della frana. La sua amica no, e i genitori che seguivano su un'altra auto ora si disperano, vivi e sotto choc. I bambini avevano insistito forse per viaggiare insieme, per proseguire quel pomeriggio di festa. Il padre della bimba è stato fra i primi a indicare ai soccorritori dove scavare, lo sguardo perso, i pantaloni corti da gita, i peduli slacciati. Arrivano due ambulanze, l'auto medica. Il fronte della frana non è ampissimo ma per ore si sono cercati anche altri dispersi. I primi a giungere sul posto, però, sono stati gli uomini del Soccorso Alpino: mentre loro scavavano, ritrovando il bimbo ancora vivo, un elicottero è decollato dalla base di Caiolo, a sud ovest di Sondrio. Da Como è arrivata STRADAINVASA La massa di fango lungo la strada a Chiareggio in Valmalenco via un altro mezzo per elitrasportare il piccolo, non all'ospedale Morelli di Sondalo, al centro di un controverso deponenziamento dopo il covid, ma all'ospedale papa Giovanni XXIII di Bergamo dove le sue condizioni restano gravi. Alcuni abitanti della valle ricordano che il temporale è stato un acquazzone, impreveduto, ma non così violento e che non ci fossero allerte meteo segnalate. A Chiareggio si sta bene. D'inverno la strada è chiusa: solo neve e sci di fondo a Pian del Lupo. D'estate, invece, si circola per la strada stretta e suggestiva, fra due quinte di monti: poche baite e un giardino geologico attrezzato proprio per le famiglie. Oltre ci sono le strade degli antichi contrabbandieri, i pendii si fanno impervi e le vie diventano alpine e su verso il monte Disgrazia. Alle grandi frane la gente è abituata: poco più a valle, sotto Torre Santa Maria quella di Spriana se la ricordano tutti fin dagli anni '60 e poi nel 2000, ieri in serata i residenti della frazione sono stati trasferiti in aree più sicure. Bomba d'acqua e frana: I militari, gli il. -tit_org- Bomba d'acqua e frana: tre morti, grave un bimbo

**Valmalenco. La bimba morta nel giorno del suo compleanno
Frana travolge un'auto, tre vittime**

[Redazione]

Valmalenco. La bimba morta nel giorno del suo compleanno Frana travolge un'auto, tre vittime Una bomba d'acqua di pochi minuti appena. La montagna che diventa un misto di terra e fango. E alla fine la frana che tutto travolge e tutto copre con un boato tremendo e il suo odore di morte. È accaduto a Chiesa Valmalenco, in provincia di Sondrio, Valtellina, Ieri pomeriggio un'auto, con una famigliola a bordo, stava percorrendo la strada di Chiareggio, poco prima del centro abitato. A bordo una coppia con il bimbo di 5 anni e un'amichetta che proprio ieri aveva compiuto 10 anni. Sull'auto dietro i genitori della piccola. Tornavano da una gita in montagna. All'altezza di una curva una massa di fango si è staccata dalla montagna e ha travolto la vettura, trascinandola nel torrente Mallerio, che scorre lì sotto. Alle 17.15 è scattato l'allarme. Sono arrivate due ambulanze, un'auto medica, due elicotteri, il soccorso alpino di Morbegno. I genitori hanno scavato a mani nude nel fango per salvare i figli. Per la bimba non c'è stato nulla da fare, il piccolino è stato portato in elicottero in gravissime condizioni all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo. Altre persone sono rimaste coinvolte, ben che sia stato smentito che un 49enne fosse stato ricoverato a Lecco con una ferita all'addome, Solo questa macchina è stata coinvolta dice lapidario il comandante provinciale dei carabinieri, Emanuele De Ciuceis, che esclude quindi che se sotto i detriti vi siano altre persone. Per diverse ore i soccorritori hanno scavato nel mare di fango per capire se altri fossero rimasti schiacciati da quel fiume di fango e terriccio, In quella zona - dice il sindaco di Chiesa, Renata Petretla - le frane sono abbastanza frequenti. Ma soprattutto sono slavine invernali. Un distacco come questo non si era mai verificato, e anche per questo forse ha colto di sorpresa la famiglia, di cui si ignorano al momento nomi e provenienza. La frana ha reso necessaria l'evacuazione di alcuni abitanti. La frana si è abbattuta sulla strada di Chiareggio, prima del centro abitato -tit_org- Frana travolge un'auto, tre vittime

Nel Messinese si cerca ancora il bimbo sparito

Le speranze di trovare Gioele appese ai cani Asia e Miro

Percorrono la campagna siciliana sotto il sole cocente inseguendo qualunque traccia del figlio di Viviana Parisi, trovata senza vita sabato nel bosco di Caronia

[Simona Pletto]

Nel Messinese si cerca ancora il bimbo sparito Le speranze di trovare Gioele appese ai cani Asia e Miro Percorrono la campagna siciliana sotto il sole cocente inseguendo qualunque traccia del figlio di Viviana Parisi, trovata senza vita sabato nel bosco di Caronia SIMONA FLETTTO Continuano le ricerche di Gioele, il bimbo di 4 anni sparito con la sua mamma, Viviana Parisi, lunedì 3 agosto e mai più ritrovato. La donna è stata rinvenuta cadavere sotto un traliccio nel bosco di Caronia. Ma del piccolo nessuna traccia. Cinquanta gli uomini impiegati nelle ricerche. E accanto a loro, i magnifici cani molecolari. È a questi ultimi che sono appese le speranze di ritrovare il bimbo in vita. Asia, Kiro, Moka, Si chiamano così questi magnifici animali che sembrano poliziotti scrupolosi. Labrador, Pastore tedesco, Pastore belga Malinois, Golden retriever, le razze: sono tutti addestrati per le ricerche, chiamati da giorni a sfidare le alte temperature e a mangiar chilometri per setacciare ogni centimetro di quella boscaglia impervia che sembra essersi inghiottita il piccolo Gioele. Ogni mattina attorno alle sette e mezza arrivano lì, nella campagna di Caronia. Asia e Kiro sono due dei nove cani molecolari del Gruppo volontario cinofilo Acese (presidio regionale Unità cinofile italiane da soccorso), che lavorano in ausilio ai vigili del Fuoco, Erano lì, il porno del rinvenimento del cadavere. Poi ci sono i cani della guardia di Finanza, degli stessi vigili del Fuoco, della Polizia. Una decina ad ogni turno, perché dopo un paio di ore ognuno di loro si ferma per riposare. Sotto a un albero, in un vicino casolare o in auto, al riparo dall'afa di questi giorni di un agosto torrido, Si muovono silenziosi e attenti, annusano ogni cespuglio, si fermano e poi all'improvviso cambiano direzione cercando chissà. E solo quando "sentono" o "vedono" qualcosa che vagamente assomiglia ad una sagoma, solo allora abbaiano, ABBIAVANO Quando sabato abbiamo trovato la donna, racconta Francesco Leotta, presidente del Gruppo volontario Acese, padroncino di Asia e Kiro, c'è stato subito un gran trambusto. I cani abbaivano, l'area è stata subito delimitata per permettere alla polizia ogni accertamento del caso. Ma noi quella notte non ci siamo fermati, cosa si allontana. Io la lascio cercare ma nello stesso tempo so dov'è e sono in grado di raggiungerla in caso si metta ad abbaire. Quella zona, mi creda, è davvero impervia. Sono passati diversi giorni, ma si continua a cercare lì con i cani molecolari, per noi fuñica cosa che conta è trovare Gioele. NON SI ARRENDONO E anche gii amici a quattro zampe sembrano aver preso a cuore (e sorti del piccolo. Non si arrendono mai, nonostante i giorni che passano. Corrono, raggiungono sterpaglie e luoghi impraticabili, continuano a cercare quel corpicino quasi conoscessero le preghiere di tutti. L'altro giorno Asia, che ha appena tré anni ed ha ottenuto da poco il brevetto di ricerca, si è fermata ed ha abbaiato. Sono corso subito, ma purtroppo era una carcassa di animale selvatico. Noi tutti speriamo sempre di rintracciare il bambino, e concentriamo le ricerche dove è stata trovata la madre. Non siamo noi che decidiamo tempi e tragitti, ma i vigili del fuoco. Credo che domani ci sarà un ennesimo vertice in Prefettura per fare il punto delle ricerche. Intanto tutti cani molecolari restano lì, nella zona boschiva di Caronia, guidati da una sessantina di persone tra vigili del Fuoco, guardia di Finanza, Forestale, Polizia e Protezione civile, in attesa di fiutare qualcosa che possa condurre a Gioele. Una scarpina, un indumento, qualcosa che possa mettere i volontari sulle sue tracce. Siamo per la maggior parte volontari, e ogni giorno andiamo lì mossi da un alto senso di umanità e abbiamo tanto cuore, Diversamente non potremmo farlo. Io, per esempio, mi alzo alle quattro e mezzo del mattino per venire qui, con i miei cani, e tomo a casa insieme a loro alle nove di sera. Cercare un bimbo non è come cercare un uomo; c'è un coinvolgimento emotivo forte. Ieri le agenzie di stampa hanno confermato le prime indiscrezioni sull'autopsia di Viviana (serviranno giorni prima degli esiti definitivi). Nessun taglio o segno di soffocamento sul corpo della donna, nessun segno di sfondamento al cranio, ma numerose ferite alle vertebre e agli arti superiori compatibili con un caduta dal traliccio e con l'ipotesi (ancora tutta da dimostrarre) che la mamma 43enne si sia effettivamente suicidata,

Viviana Parisi e il marito Daniele Mondello -tit_org-

Zero controlli per spingere il turismo, boom di contagi

[Dimitri Deliolanes]

IL VIRUS IN GRECIA DIMITRI DEIOLANES Atene Il I segnali ci sono tutti: man mano che ci si inoltra nel cuore dell'estate i contagi aumentano: mercoledì segnalati ufficialmente 166 casi, di cui 26 gravi. Lunedì un decesso ha fatto salire a 215 le morti per coronavirus in Grecia negli ultimi due mesi. Il governo sta affannosamente cercando di arginare i contagi, con annunci pressoché quotidiani di nuove misure. Esami medici che certificano l'assenza del virus entro tre giorni dall'ingresso per chi viene da Spagna e altri paesi europei (non l'Italia), mascherine in ogni luogo chiuso, vietati gli assembramenti (ma la Chiesa greca non ci sta e già prepara le processioni di Ferragosto) e infine la misura più contestata: chiusura a mezzanotte di bar, ristoranti e di ogni altro locale. Per il responsabile della protezione civile, il rude Nikos Chardalias, la misura si impone dal momento che l'età media dei contagiati si è fortemente abbassata rispetto al periodo del lockdown: ora si aggira sui 36 anni. Segno che il Covid 19 si sta diffondendo tra i più giovani. LA CHIUSURA a mezzanotte nelle isole e nei luoghi di villeggiatura è, detta in estrema sintesi, irrealistica. Nel periodo estivo, a mezzanotte si comincia appena a progettare la serata. E già i gestori di bar e ristoranti devono scontare un crollo drammatico del flusso turistico, che ha raggiunto solo il 20% dell'anno scorso. Cacciare dal locale in piena vacanza i pochi coraggiosi che si sono avventurati in queste terre sarebbe il colpo finale. Anche i villeggianti più giovani non sembrano disposti a seguire le nuove disposizioni. Già l'obbligo della mascherina era stato ampiamente ignorato, come hanno testimoniato di ritorno da Corfu i ragazzi aretini, dando nuovo impulso al turismo interno del Bel Paese. Mykonos ha già fatto sapere che non chiuderà alcun locale, mentre nelle altre isole il divertimento si sposta nella piazzetta o sulla spiaggia con birre comprate al chioschetto. Sempre più spesso i più grandi trovano sollievo e giustificazione morale nelle varie teorie negazioniste che imperversano nei media di estrema destra. Come politica di contenimento, non si può certo parlare di successo. IL GOVERNO di Nuova Democrazia (destra) sta scontando le indecisioni mostrate all'inizio della stagione turistica. Tutti i segnali parlavano di un crollo verticale dei visitatori che avrebbe aggravato un Pii già sotto di più di dieci punti. Il premier Kyriakos Mitsotakis è un neoliberista convinto e si muove quasi esclusivamente all'interno dell'universo economico. L'economia quindi è prevalsa e la decisione era stata di aprire ai turisti le frontiere con poche eccezioni (fece clamore l'esclusione dell'Italia) e con misure precauzionali minime, Spesso neanche messe in pratica. Il risultato è stato un segnale di rilassamento, come se l'epidemia non ci fosse più. I poliziotti che pattugliano senza mascherine, le spiagge ammassate, i locali notturni strapieni, una situazione incontrollata che si è protratta per quasi tutto il mese di luglio. Finché, in piena stagione turistica, i contagi sono esplosi in massa, con cifre a due zeri e qualche decesso. Lanciando finalmente un segnale d'allarme al governo. SE LA STAGIONE TURISTICA è già bella e andata, ora l'assillo del governo è contenere di nuovo la diffusione del virus, stavolta però in zone remote dalla scarsa copertura sanitaria. Il precedente governo Tsipras aveva fornito alle isole di almeno un presidio sanitario e in quelle più grandi aveva rimesso in funzione gli ospedali distrutti dalla Troika. Mitsotakis non osa ripetere che bisogna privatizzare il sistema sanitario, ma certe non ha fatto grossi investimenti nelle strutture pubbliche spesso abbandonate alla loro sorte e mantenute in vita dal coraggio e dal sacrificio di medici ed infermieri. Se l'epidemia tornerà ai livelli invernali, con complessivi 5.623 morti, la politica sarà alle porte. - tit_org-

Modello Aspromonte

Senza presenza nel territorio, ogni fuoco diventa un incendio = Senza presenza nel territorio, ogni fuoco diventa un incendio

[Tonino Perna]

Modello Aspromonte Senza presenza nel territorio, ogni fuoco diventa un incendio TONINO PERNA Sul rapporto tra mondo rurale e gestione degli incendi vai la pena citare un passo di Mario La Cava, scrittore calabrese con il cuore e la mente nel mondo contadino: I campi coltivati, però, i campi delle colline e delle pianure, si salvavano sempre. Li salvavano i contadini con i loro lavori continui, con le loro arature che distruggevano le erbe secche e gli arbusti che avrebbero potuto dare alimento al fuoco, appena si fosse presentato: lo fermavano subito con la loro vigilante attenzione. Questa straordinaria analisi dello scrittore/contadino Mario La Cava è non solo attualissima, ma coglie i punti nodali della questione incendi. La prima questione riguarda il fatto che le nostre campagne e foreste si sono spopolate progressivamente dagli anni '50 del secolo scorso. Una presenza che assicurava quei lavori di manutenzione che impedivano a un eventuale incendio di propagarsi. La seconda questione, legata alla precedente, lo scrittore calabrese la riassume in una battuta fulminante: Lo fermavano subito con la loro vigilante attenzione. Nessuno si illudeva, neanche a quel tempo, che gli incendi si potessero evitare, ma essi si potevano bloccare subito, sul nascere, grazie a una vigilante attenzione. E da quest'ultima considerazione che chi scrive è partito, in qualità di presidente del Parco Nazionale dell'Aspromonte, per contrastare MODELLO ASPROMONTE questo insopportabile fenomeno non naturale, ma legato a dinamiche sociali e economiche che ben conosciamo. segue a pagina 3 Senza presenza nel territorio, ogni fuoco diventa un incendio segue da prima TONINO PERNA Il Non è accettabile, mi sono detto, che un Parco nazionale perda mediamente Ogni anno circa mille ettari tra aree boschive e non. Da questa considerazione è nata l'idea di stipulare, con associazioni e cooperative, dei contratti di < responsabilità sociale e territoriale che premiavano, internamente economici, chi riusciva a mantenere la superficie bruciata sotto la soglia dell'uno per cento della superficie data in adozione. Viceversa, chi la superava poteva perdere fino al 50 per cento del valore del contratto. Il bando non prevedeva nessuna gara al ribasso, ma ad ogni associazione/cooperativa veniva assegnato un tot di ettari di terreno, in base alla loro disponibilità, conoscenza del territorio, curriculum. Il principio è simile a quello dell'adozione di un bambino: l'assunzione di responsabilità. Alle associazioni/cooperative che si dimostravano incapaci non veniva rinnovato il contratto l'anno successivo. Si iniziava a giugno e si finiva a settembre e i soggetti che avevano raggiunto i migliori risultati venivano premiati con una festa in piazza Duomo a Reggio. Nell'estate del 2001, mentre divampavano gli incendi in tutta Italia, il Parco dell'Aspromonte ne risultava pressoché immune. Stesso scenario si ripeté nel 2003, quando tutta l'Europa del Sud fu attraversata da una anomala ondata di calore che nella sola Francia causò 25 mila vittime, e dalla Grecia arrivando fino al Portogallo gli incendi fecero danni che non si erano mai visti per dimensione e durata del fenomeno. Nessuno era riuscito a bloccare gli incendi, ma la presenza sul terreno di personale fortemente motivato aveva fatto sì che nella maggior parte dei casi gli incendi venivano bloccati sul nascere. Il Parlamento siciliano che ne discusse in una seduta dedicata per concludere che non si poteva fare, altrimenti gli operai idraulico-forestali restavano senza un ruolo. Il 25 gennaio del 2005 mi convocò a Bruxelles la Commissione Ambiente della Ue, settore gestione risorse forestali. All'incontro parteciparono esponenti di Grecia, Francia, Spagna e Portogallo. Ci fu una grande attenzione rispetto al modello Aspromonte, però non ci fu un seguito, eccetto qualche sindaco e presidente di Parco che mi hanno scritto dalla Spagna e dal Centro-Nord Italia, oltre al Parco del Pollino, che ha adottato con successo per anni questo metodo. Nel 2007 venni chiamato dall'allora presidente della Regione Calabria, Agazio Loiero, che mi volle affidare l'incarico per proseguire questa esperienza a livello regionale. Mi propose subito un contratto di consulenza, ma non mi dette garanzie merito alla struttura né alle risorse finanziarie che la Regione avrebbe messo per questo scopo. Tenendo presente che,

secondo i dati della Forestale, ogni cinque anni il 50% degli incendi colpisce le stesse aree, è possibile selezionare le aree da proteggere con questo criterio. Feci un rapido calcolo e rispetto a quello che spendevamo al Parco nazionale dell'Aspromonte, per estendere il modello al resto del territorio regionale occorre circa due milioni di euro. Non una grande cifra rispetto a quello che viene speso per elicotteri e Canadair, che per giunta hanno buttato negli anni tonnellate di acqua salata sulle nostre colline. /allora direttore generale della Regione Calabria insistette perché io firmassi un contratto di consulenza comunque, cosa che non feci perché avrei potuto combinare nulla senza personale e risorse finanziarie adeguate. Il metodo Aspromonte, basato sui contrari di responsabilità sociale e territoriale, non è la panacea per impedire che piromani, criminali o semplici pastori brucino terreni secchi in cui basta una scintilla per creare un disastro. Non è un metodo infallibile per spegnere gli incendi quando nascono, ma quando viene applicato correttamente può contribuire a ridurre vistosamente le superfici attraversate dal fuoco. Perché allora non viene adottato dovunque? Se non va bene, proviamo con qualche altra misura adeguata a contenere l'avanzata del fuoco. Gli incendi si possono prevenire solo in piccola parte, ma bisogna spegnerli sul nascere. -tit_org- Senza presenza nel territorio, ogni fuoco diventa un incendio Senza presenza nel territorio, ogni fuoco diventa un incendio

Per la pioggia crolla un pezzo di monte Tre vittime nell'auto trascinata via

[Luigi Bolognini Matteo Pucciarelli]

Frana in Valmalenco Per la pioggia crolla un pezzo di monte Tre vittime nell'auto trascinata via Luigi Bolognini e Matteo Pucciarelli MILANO - Cinque minuti di acqua dal cielo, solo cinque. Ma una pioggia così forte da far crollare un pezzo di montagna a Chiareggio, località di Chiesa Valmalenco, provincia di Sondrio. La frana ha travolto un'auto che aveva a bordo una coppia varesina, P.G.L. e la moglie B.S, il loro figlio di 5 anni P.L. e una bimba che giusto eri aveva compiuto 10 anni, figlia di una coppia che li seguiva nell'automobile dietro, solo sfiorata. L'auto è stata trascinata nel torrente Nevasco, che scorre lì sotto, uccidendo marito, moglie e la bimba. P. è stato invece recuperato in condizioni gravissime e trasportato in elicottero all'ospedale di Bergamo. I genitori della piccola hanno tentato di scavare a mani nude nel fango per salvare la figlia, invano. Ferito anche un 49enne che camminava per strada, R.D. ricoverato a Lecco con un buco in pancia. Così forte, la pioggia, che in zona girava voce che si fosse aperto un foro della diga di Alpe Cera - la più alta in Italia a 2.051 metri - tanta erano state violenza e portata di acqua e fango. Eventi così non ce n'erano mai stati, solo anni fa in inverno una piccola valanga, ricorda il signor Mauro, gestore del bar S.Anna. Ma i geologi intervenuti sul posto addebitano la frana semplicemente alla tortissima pioggia. Non era mai morto qualcuno così dice Tiziano Maffezzini, presidente della comunità montana di Sondrio. I vigili del Fuoco di Sondrio sono arrivati con una ventina di uomini, più gli uomini del Soccorso alpino, integrati da personale specializzato nella ricerca tra le macerie, anche se sembrerebbe da escludere che altre persone siano state travolte dalla frana. La strada è stata sgombrata in serata ma resterà chiusa per precauzione e per lo stesso motivo sono state evacuate due famiglie residenti in zona. Tra primi ad arrivare sul luogo dello schianto il padre dei due/rateili rimasti uccisi A I rottami Nel cerchio rosso il tornante in cui l'auto dei raga22i è uscita di strada. Sopra, foto grande, i soccorritori nel luogo dello schianto e il fuoristrada distrutto. - ' -tit_org- Per la pioggia crolla un pezzo di monte Tre vittime nell'auto trascinata via

Maxi frana travolge un'auto Muore coppia, grave il figlio

[Chiara Baldi]

Maxi frana travolge un'auto Muore coppia, grave il figlio Lo smottamento dopo un temporale, Deceduta una bambina che era con loro Chiara Baldi/MILANO Prima c'è stata la pioggia, così intensa e improvvisa che nella località di Chiareggio, a Chiesa Valmalenco, piccolo comune montano di 2500 anime in provincia di Sondrio, era tanto che non se la ricordavano. E poi, quell'acqua, unita ai detriti delle rocce, si è trasformata in un impetuoso e inarrestabile fiume di fango che ha travolto tutto quello che ha incontrato sulla sua strada scendendo da quelle montagne rocciose che incantano chiunque se le trovi davanti. Due automobili che proprio in quel momento passavano sulla strada che sovrasta il torrente Nevasco sono state scaraventate nelle acque del fiumiciattolo. E così sono morte tre persone e altre due sono rimaste ferite. Silvia Brocca, 41 anni e il marito Gianluca Pasqualone, fotografo, originari di Comabbio, in provincia di Varese sono morti travolti dalla furia cieca della frana. E con loro anche la figlia di dieci anni compiuti da poco - di una coppia di amici, che era in macchina con loro; di lei non sono però note le generalità. Si sa solo che era un'amichetta di Leo, cinque anni, figlio della coppia deceduta: lui è stato portato in elicottero in codice rosso all'ospedale PapaGiovanni XXIII di Bergamo, dove ora lotta tra la vita e la morte. La quinta vittima - un ferito in codice giallo - è stato trasportato all'ospedale Manzoni di Lecco. Si tratta di Davide Rizzi, 49 anni, che viaggiava in un'altra auto rispetto a quella della famiglia Pasqualone e che sarebbe il padre della bambina deceduta. L'uomo, al nosocomio, è arrivato in elicottero con una profonda ferita aperta sull'addome. E per ore i soccorritori hanno temuto che sotto quel mantello di fango e detriti ci fossero molte altre persone. L'allarme è scattato alle 17.16 e da subito sono intervenuti i soccorsi. Che hanno lavorato fino a tarda sera per estrarre vittime e feriti e hanno continuato a cercare tra le macerie altri sopravvissuti, operazione resa possibile dall'elicottero notturno di Brescia con a bordo il personale Usar, Urban Search And Rescue, specializzato nella ricerca macerie. Ma nel corso di tutto il pomeriggio e poi della serata di ieri sono intervenuti gli specialisti sanitari di Areu, l'Azienda Regione Emergenza e Urgenza della Lombardia, e dei vigili del fuoco. Secondo quanto comunica Areu, in una prima fase sono intervenuti sul posto della frana due elicotteri sanitari (uno da Sondrio e l'altro da Como), un'ambulanza che è arrivata da Sondrio e due ambulanze. E per il soccorso dei feriti è intervenuto anche l'elicottero di Bergamo che in quel momento era operativo sul monte Bemina e che ha potuto recuperare il 49enne ferito con il trauma toracico. E decine sono stati anche i carabinieri del Comando provinciale di Sondrio che sono intervenuti, così come i volontari di Chiesa Valmalenco e Tresivio. E anche dai comuni limitrofi sono arrivati soccorsi di ogni tipo. In serata, il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana ha espresso il suo cordoglio per la vicenda avvenuta all'imbocco dell'abitato di Chiareggio: Tre persone - sono morte a causa della frana: padre, madre e figlia. A bordo dell'auto anche l'altro figlio, un bambino di 5 anni, attualmente in gravissime condizioni e trasportato in codice rosso in elicottero al Papa Giovanni XXIII. Invito tutti a dedicare una preghiera per le loro famiglie distrutte dal dolore e per il bimbo ferito, ha scritto Fontana sulla sua pagina Facebook: RIPRGDUZIOMEffIISERVATA -tit_org- Maxi frana travolge un'auto Muore coppia, grave il figlio

TRE VITTIME, GRAVE UN BIMBO DI 5 ANNI

Frana in Valtellina famiglia travolta dal fiume di fango = Fiume di detriti travolge un'auto in Valtellina Muolono padre, madre e la figlia degli amici

Lo smottamento causato dal maltempo. Grave il bimbo di cinque anni, 49enne ricoverato con ferite all'addome

[Chiara Baldi]

TRE VITTIME, GRAVE UN BIMBO DI 5 ANNI Frana in Valtellina famiglia travolta dal fiume di fango CHIARABALDI Prima c'è stata la pioggia, così intensa e improvvisa che nella località di Chiareggio, a Chiesa Valmalenco, piccolo comune montano di 2500 anime in provincia di Sondrio, era tanto che non se la ricordavano. -P.7 La frana di Chiareggio in Valmalenco LA TRAGEDIA DELLA MONTAGNA Fiume di detriti travolge un'auto in Valtellina Muolono padre, madre e la figlia degli amici I.o. smollimonlo cmi.saLo filiil innlKinpo. Grave! Il bimbo di cinque anni. Øñĩĩ ě ĩĩã; ĩ con lcriLc iH'adair CHIARABALDI SONDRIO Prima c'è stata la pioggia, così intensa e improvvisa che nella località di Chiareggio, a Chiesa Valmalenco, piccolo comune montano di 2500 anime in provincia di Sondrio, era tanto che non se la ricordavano. E poi, quell'acqua, unita ai detriti delle rocce, si è trasformata in un impetuoso e inarrestabile fiume di fango che ha travolto tutto quello che ha incontrato sulla sua strada scendendo da quelle montagne rocciose che incantano chiunque se le trovi davanti. Due automobili che proprio in quel momento passavano sulla strada che sovrasta il torrente Nevasco sono state scaraventate nelle acque del fiumiciattolo. E così sono morte tre persone e altre due sono rimaste ferite. Silvia Brocca, 41 anni e il marito Gianluca Pasqualone, fotografo, originari di Comabbio, in provincia di Varese sono morti travolti dalla furia cieca della frana. E con loro anche la figlia di dieci anni compiuto da poco - di una coppia di amici, che era nella stessa macchina: dileinon sono però note le generalità. Si sa solo che era un'amichetta di Leo, in quei anni, figlia della coppia deceduta: lui è stato portato in elicottero in codice rosso all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, dove ora lotta tra la vita e la morte. La quinta vittima - un ferito in codice giallo - è stato trasportato all'ospedale Manzoni di Lecco. Si tratta di Davide Rizzi, 49 anni, che viaggiava in un'altra auto rispetto a quella della famiglia Pasqualone e che sarebbe il padre della bambina deceduta. L'uomo, al nosocomio, è arrivato in elicottero con una profonda ferita aperta sull'addome. E per ore i soccorritori hanno temuto che sotto quel mantello di fango e detriti ci fossero molte altre persone. L'allarme è scattato alle 17.16 e da subito sono intervenuti i soccorsi. Che hanno lavorato fino a tarda sera per estrarre vittime e feriti e hanno continuato a cercare tra le macerie altri sopravvissuti, operazione resa possibile dall'elicottero notturno di Brescia con a bordo il personale Usar, Urban Search And Rescue, specializzato nella ricerca macerie. Ma nel corso di tutto il pomeriggio e poi della serata di ieri sono intervenuti gli specialisti sanitari di Areu, l'Azienda Regione Emergenza e Urgenza della Lombardia, e dei vigili del fuoco. Secondo quanto comunica Areu, in una prima fase sono intervenuti sul posto della frana due elicotteri sanitari (uno da Sondrio e l'altro da Como), un'ambulanza che è arrivata da Sondrio e due ambulanze. E per il soccorso dei feriti è intervenuto anche l'elicottero di Bergamo che in quel momento era operativo sul monte Bernina e che ha potuto recuperare il 49enne ferito con il trauma toracico. E decine sono stati anche carabinieri del Comando provinciale di Sondrio che sono intervenuti, così come i volontari di Chiesa Valmalenco e Tresivio. E anche dai comuni limitrofi sono arrivati soccorsi di ogni tipo. In serata, il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana ha espresso il suo cordoglio per la vicenda avvenuta all'imbocco dell'abitato di Chiareggio: Tre persone - sono morte a causa della frana; padre, madre e figlia. A bordo dell'auto anche l'altro figlio, un bambino di 5 anni, attualmente in gravissime condizioni e trasportato in codice rosso in elicottero al Papa Giovanni XXIII. Invito tutti a dedicare una preghiera per le vittime, per i loro familiari distrutti dal dolore e per il bimbo ricoverato, ha scritto Fontana sulla sua pagina Facebook. La maxi-frana ha investito le due auto che stavano passando sulla strada. Un uomo osserva i soccorritori sul luogo in cui è avvenuta la frana, a Chiesa Valmalenco, località Chiareggio, in provincia di Sondrio Silvia Brocca e Gianluca Pasqualone con il loro bimbo Leo, in una foto presa da Facebook -tit_org- Frana in Valtellina famiglia travolta dal fiume di fango Fiume di detriti travolge un'auto in Valtellina Muolono padre, madre e la

figlia degli amici

Renata Petrella, prima cittadina di Chiesa Valmalenco: "Abituati alle valanghe, in estate mai problemi"

Intervista a Renata Petrella - La sindaca: "C'è stato un violento temporale La montagna non ha retto l'urto dell'acqua"

[Chia Ba]

Renata Petrella, prima cittadina di Chiesa Valmalenco: "Abituati alle valanghe, in estate mai problemi" La sindaca: "C'è stato un violento temporale La montagna non ha retto l'urto dell'acqua" L'INTERVISTA ON LINE A tarda sera la sindaca di Chiesa Valmalenco, Renata Petrella, è ancora in mezzo alle macerie. A cercare di consolare i suoi concittadini e anche i tanti turisti che in estate affollano il piccolo comune montano, fiore all'occhiello della Valtellina. Ma soprattutto a mettere tutti in sicurezza, perché questa è la cosa importante adesso: che tutti siano al sicuro, sia gli abitanti di Chiesa sia tutti i turisti che sono quiconnoi. Al telefono la sua voce è ancora squillante ma tradisce preoccupazione e dolore. Tanto dolore. Quest'avvocatesa di origine abruzzese-è nata ad Avezzano nel 1973 - e arrivata tra queste montagne dopo una laurea in giurisprudenza a La Sapienza di Roma e qualche anno di pratica tra L'Aquila e Milano, è stata eletta nel giugno 2018: qui, tra i monti, ha trovato la sua dimensione, e ha anche una famiglia. E ora si trova ad affrontare la più grande tragedia per il suo municipio di ne anche 2500 abitanti. Sindaca, come stanno andando le operazioni di soccorso? Siamo ancora qui a scavare tra le macerie. Il mio telefono suona in continuazione. Ma io non ho tempo di rispondere, devo occuparmi dei miei concittadini. Stiamo evacuando gli ospiti dell'hotel che c'è qui grazie all'elicottero e soprattutto i geologi, che stanno facendo un lavoro enorme. Purtroppo, sa, essendo estate al momento qui è pieno di persone. Era mai successa una cosa simile qui nel suo comune, che lei ricordi? No, mai. E la prima volta che in estate succede una frana in questo punto. E in inverno? In inverno è più frequente che ci siano problemi con le valanghe. Essendo una zona di montagna accade più. Abbiamo evacuato gli ospiti dell'hotel in elicottero, sono molti turisti. Prego per vittime innocenti spesso che abbiamo eventi di questo tipo. Però una tragedia simile non la ricordo. Come mai questa frana? È colpa della pioggia. Nel primo pomeriggio di oggi (ieri per chi legge) ha piovuto molto. Un temporale molto intenso e anche improvviso, anche perché fino a poco prima c'era stata una giornata serena. Era tanto che non ne vedevamo uno così da queste parti. E evidentemente la montagna non ha retto l'impatto dell'acqua. Adesso c'è solo da pregare per le vittime innocenti di questa enorme tragedia. CHIA.BA RIPUBBLICAZIONE RISERVATA -tit_org- Intervista a Renata Petrella - La sindaca: C'è stato un violento temporale La montagna non ha retto l'urto dell'acqua

Governo e Regioni aumentano i controlli sui rientri dall'estero

[Redazione]

CORONAVIRUS Governo e Regioni aumentano i controlli sui rientri dall'estero. Con 481 nuovi casi, il trend dei positivi ai coronavirus è sempre in aumento, soprattutto per via dei contagi che colpiscono gli italiani di ritorno da vacanze all'estero. Alcune Regioni hanno già iniziato a muoversi in autonomia, ma sono imminenti indicazioni omogenee, a livello nazionale, per chi rientrerà da Malta, Croazia, Spagna e Grecia: i Paesi europei, cioè, dove si registrano numeri preoccupanti. L'esecutivo vuole avere certezze, e rapidamente, sulla salute di chi rientra da questi Stati. Al vaglio, in una riunione tra Governo e Regioni, ci sono tre ipotesi: sottoporre gli arrivi dai Paesi a rischio a test antigene nei luoghi di sbarco (ove possibile); consentire di presentare un certificato di test negativo fatto nelle 72 ore precedenti; comunicare il rientro alla Asl di appartenenza, per poi effettuare un tampone nelle 48 ore successive. Gli esami all'aeroporto, peraltro, dovrebbero avere un risultato immediato, nel giro di pochi minuti. In tutti e tre i casi, comunque, l'obiettivo è evitare il ricorso indiscriminato alla quarantena (che però sarebbe ovviamente obbligatoria nel caso di positività). Alcune Regioni, a partire dall'Emilia-Romagna, hanno già varato loro ordinanze. Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, vuole il tampone gratuito per coloro che rientrano dall'estero. Il collega pugliese Michele Emiliano impone invece la quarantena per chi rientra da Malta, Spagna e Croazia: da questi Paesi, negli ultimi 4 giorni, la Puglia ha importato oltre 40 casi. Simile la scelta della Sicilia, che colpisce gli arrivi da Spagna, Grecia e Malta. Emiliano e colleghi, poi, annunciano misure più stringenti sulle discoteche, che comunque dovrebbero anch'esse varate a livello nazionale. Fa tristemente scuola il caso del locale 'Seven Apples' in Toscana; almeno 500 giovani temono di essere rimasti contagiati perché, la notte tra l'8 e il 9 agosto c'era una ragazza pisana, rientrata da una vacanza a Mykonos, che aveva effettuato il tampone ma era uscita senza attendere l'esito, arrivato la mattina successiva con la notizia della positività. Ecco quindi che Firenze imporrà l'obbligo per i gestori delle discoteche di tenere per 14 giorni l'elenco con nomi ed indirizzi dei frequentatori del locale, di misurare la temperatura all'entrata, di indossare sempre la mascherina al chiuso e, nel caso non sia possibile garantire un metro di distanza, anche all'aperto. Con un leggero aumento, da 412 a 481 contagi da 6 a 10 decessi giornalieri, i numeri dell'ultimo bollettino della Protezione civile danno ragione a queste preoccupazioni (che si potrebbero fare ancora più gravi in vista di probabili assembramenti per Ferragosto). æ -tit_org- Governo e Regioni aumentano i controlli sui rientri dall'estero

IN PROVINCIA DI SONDRIO

Frana travolge un'auto Morti genitori e bimba

[Redazione]

IN PROVINCIA DI SONDRIO Frana travolge un'auto Morti genitori e bimba Tré persone sono morte a seguito di una frana a Chiesa Valmalenco, località Chiareggia, in provincia di Sondrio. La frana si è verificata poco dopo le 17 e ha coinvolto un'auto sulla quale, secondo le prime informazioni, viaggiavano una donna, un uomo e due bambini, A perdere la vita è stata la coppia e una bambina mentre un bimbo di 5 anni è in codice rosso all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo. La frana è stata provocata da un temporale improvviso e in pochi minuti ha travolto la famiglia che viaggiava sull'automobile. Sul posto sono intervenute due ambulanze, due elicotteri e un'auto medica. I corpi dei genitori e quello della figlia, di cui al momento non si conoscono le generalità, sono stati trovati nell'auto assieme a quello della ragazzina. Tra le persone coinvolte si aggiunge un quinto infortunato, un uomo di 49 anni. Si tratta di R.D., che ha riportato una ferita aperta all'addome ed è stato soccorso sul posto dal personale del 118, L'uomo è stato trasportato in ospedale a Lecco, Terrore nel Duomo di -tit_org- Frana travolge un'auto Morti genitori e bimba

Frana su un'auto 3morti, grave bimbo

[Redazione]

VALMALENCO Frana su un'auto 3mort,grave bimbo CHIESA IN VALMALENCO - Tragedia ieri pomeriggio in Valtellina per una frana che ha investito una macchina con una famiglia a bordo, trascinandola con forza nel greto del torrente sottostante. Sono morte 3 persone, tutti villeggianti, di ritorno da una gita. Le vittime sono una coppia, una donna di 41 anni e il compagno, il cui figlio di 5 anni è stato portato all'ospedale di Bergamo in condizioni gravissime. In auto con loro c'era un'altra bambina, figlia di amici, morta anch'essa. Il padre, che viaggiava nell'auto subito dietro, è finito anche lui nel torrente, da cui è riuscito a riemergere- C'era un violento temporale in Valma lenco, nella località di villeggiatura di Chiareggio, frazione in quota di Chiesa in Valmalenco [Sondrio] al momento dell'incidente. Il distacco di materiale è avvenuto nelle vicinanze di un ponte, all'altezza della valle solcata dal torrente Nevasco: i detriti, fango e sassi caduti dalle pendici della montagna, hanno investito la vettura, che si è trasformato in una bara. Solo il bimbo di 5 anni è stato strappato dalla furia delle acque e trasportato d'urgenza all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Un'altra persona, un uomo di 49 anni, con una ferita aperta all'addome, è stata salvata e portata con l'ambulanza all'ospedale Manzoni di Lecco. Una preghiera per tutti, le parole del presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana. Summer (oipaulodybala DYBALA IL MARE ATTORNO Al centro del le ultime voci di mercato della sua Juventus Pau I o DY balai gode le vacanze i ð acquaãà piscina e mare con un panorama mozzafiato -tit_org- Frana su un'auto 3morti, grave bimbo

In Italia ? inquinato un lago su tre

[Redazione]

Mercoledì 12 Agosto 2020, 15:41 Secondo il nuovo studio pubblicato da Legambiente, molti laghi italiani sono inquinati. Compresi quelli balneabili. Quasi un lago su tre analizzato da Legambiente durante il tour Goletta dei laghi è risultato inquinato. Lo rivelano i dati dell'associazione ambientalista resi pubblici oggi durante una conferenza stampa a Roma. Su 102 prelievi per analisi microbiologiche sono stati giudicati oltre i limiti di legge il 28% dei prelievi (8 inquinati e 20 fortemente inquinati). In totale sono 53 i campioni prelevati in foce, 49 quelli prelevati a lago. Dei campioni giudicati oltre i limiti, l'82% è stato prelevato in foce a canali, fiumi o torrenti. Dei 102 punti oggetto di analisi, 37 corrispondono a porzioni di laghi definiti balneabili dalle autorità competenti; 8 di questi sono risultati con cariche batteriche - anche con batteri pericolosi per la salute come l'escherichia coli - oltre i limiti di legge (di questi 3 giudicati inquinati e 5 sono fortemente inquinati). Quest'anno sono 28 i bacini monitorati da Goletta dei laghi in 11 regioni italiane, superando i così 19 specchi lacustri dello scorso anno. I laghi al centro dell'edizione 2020 sono stati: in Piemonte i laghi d'Orta, Viverone, Avigliana e Maggiore, nella sua sponda piemontese; in Lombardia la sponda corrispondente del Maggiore, il Ceresio, il lago di Como, d'Iseo e la sponda occidentale del Garda; in Veneto, l'altra metà del Garda (la cui parte più settentrionale ricade nella Provincia autonoma di Trento) e il lago Santa Croce. Nel centro Italia in Umbria sono stati campionati Trasimeno e Piediluco, nel Lazio i laghi di Bolsena, Bracciano, Vico, Canterno, Albano, Fondi, Sabaudia e Fogliano. In Campania i laghi Patria e Matese, in Molise il lago di Occhito, in Puglia il lago di Varano, in Calabria i laghi Arvo e Cecita e in Sicilia i laghi Soprano, Pergusa e Prizzi. Come intervenire. In occasione della presentazione dello studio, l'associazione ambientalista ha indicato quelle che, a suo avviso, sono le tre azioni da sviluppare con urgenza: completare la rete fognaria e di depurazione delle acque reflue, anticipare prima del luglio 2021 il recepimento della direttiva europea che vieta e limita alcune plastiche monouso, approvare la Legge Salvamare ferma in Commissione Ambiente al Senato. Il Recovery plan italiano, è la richiesta avanzata da Legambiente, dovrà mettere al centro quelle opere che servono davvero al Paese, a cominciare dai depuratori che mancano. Il mancato controllo delle autorità. Dalle indagini dell'associazione ambientalista emerge che sono molte le aree lungo la costa che non vengono controllate dalle autorità, abbandonando a loro stessi i tratti di costa antistanti le foci dove viene dato per scontato che l'inquinamento sia presente. Dei 259 campioni eseguiti da Goletta verde 121 hanno riguardato aree non controllate dalle autorità competenti secondo le indicazioni riportate dal Portale Acque del ministero della Salute e che nel 49% dei casi sono risultate oltre i limiti di legge. Non si tratta solo di foci di corsi d'acqua ma anche di spiagge a ridosso delle foci. Dei 121 punti non campionati dalle autorità preposte, 13 dei 34 punti a mare analizzati da Goletta verde sono risultati oltre i limiti di legge. Di qui la conclusione: un maggior controllo nelle aree più a rischio non è più rinviabile al fine di garantire la salute dei bagnanti. Non migliora, inoltre, la situazione per quanto riguarda l'informazione ai bagnanti sulle potenziali criticità presenti lungo la costa, altro adempimento legislativo che - continua Legambiente - non viene rispettato nella stragrande maggioranza dei casi. Nei tratti di costa non controllati dalle autorità competenti (Comuni, Regioni, Arpa e Asl) e quindi non balneabili in cui i tecnici di Goletta verde hanno eseguito i prelievi, nel 70% dei casi era assente il divieto di balneazione. Scarsa attenzione da parte delle amministrazioni comunali anche sul posizionamento della cartellonistica informativa sulla qualità delle acque, un obbligo di legge ormai da diversi anni. Nei tratti di costa definiti balneabili dalle autorità e in cui sono stati eseguiti dei prelievi da parte dei tecnici di Goletta verde, nell'80% dei casi il cartello era assente. Leggi anche: Sempre più microplastiche nei laghi italiani [red/gp](#) (Fonte: Agi, Il Sole 24 Ore)

Grave incidente in Friuli, interviene il Soccorso Alpino

[Redazione]

Mercoledì 12 Agosto 2020, 16:29 L'uomo, caduto in tarda mattinata su un versante ripido ricoperto di ghiaie e sassi mobili, è attualmente in gravi condizioni. È in gravi condizioni un uomo di Aviano (PN) caduto nella tarda mattinata sul versante Nord di Forcella Vacalizza, quello rivolto verso la Val Cimoliana, a quota 1800 di altitudine. L'incidente è avvenuto intorno alle 12 mentre l'escursionista, che era già salito assieme ad altri quattro compagni di escursione sulla Torre della Vacalizza, si trovava nuovamente alla forcella Vacalizza, quindi sulla via del ritorno. Probabilmente inciampando o perdendo l'equilibrio l'uomo è caduto sul versante ripido ricoperto di ghiaie e sassi mobili ed è ruzzolato senza riuscire a fermarsi per un centinaio di metri sotto lo sguardo impotente dei compagni. Durante la caduta ha smosso alcuni dei sassi che lo hanno ulteriormente colpito man mano che scendeva. Due dei suoi compagni si sono subito precipitati a valle per chiamare i soccorsi fin dove hanno trovato campo sufficiente per telefonare al N° 112. Gli altri due sono rimasti con il ferito. Sul posto è stato inviato dalla SORES l'elisoccorso del Suem di Pieve di Cadore che ha sbarcato l'equipe medica con medico, infermiere e tecnico di elisoccorso del Soccorso Alpino per stabilizzare il ferito. Nel frattempo l'elicottero è andato a valle a prelevare altri due tecnici della stazione Valcellina del Soccorso Alpino e Speleologico i quali hanno collaborato alle operazioni di sicurezza e imballaggio, dato che il pendio era sensibilmente ripido. In queste fasi è stato sempre adoperato il verricello per sbarcare e imbarcare personale e ferito. In un secondo tempo è stato inviato sul posto l'elicottero della Protezione Civile FVG, che ha recuperato e condotto a valle i due soccorritori della Valcellina e gli altri due compagni di escursione. Il ferito è stato condotto in ospedale a Treviso e l'intervento, cui hanno preso parte sette tecnici della stazione Valcellina, si è concluso intorno alle 15.00 (Fonte: Cnsas)

Deraglia treno in Scozia, almeno un morto

[Redazione]

Mercoledì 12 Agosto 2020, 17:13 Secondo quanto riportato da alcuni media, la vittima potrebbe essere il conducente. Un treno è deragliato oggi nel nord-est della Scozia, in una zona colpita negli ultimi giorni da inondazioni. Lo ha reso noto la polizia per i trasporti pubblici, mentre la First Minister scozzese, Nicola Sturgeon, in un tweet ha parlato di incidente "estremamente grave". L'incidente è avvenuto a Stonehaven, nell'Aberdeenshire. Ci sarebbe almeno un morto: il conducente. Diversi feriti, alcuni gravi. Secondo le prime notizie ci sono "feriti gravi", ha detto la First Minister in un question time nel Parlamento scozzese, citata da SkyNews. Mentre il portavoce della rete ferroviaria di Scozia ha affermato che "è ancora presto per confermare l'esatta natura e la gravità dell'incidente".

The latest pictures from the scene of the train derailment near Stonehaven in Aberdeenshire. Read more?? <https://t.co/FmX9p458Vf> Live updates?? <https://t.co/csywmHkjcR> [pic.twitter.com/akAt9hTYJw](https://t.co/akAt9hTYJw) BBC Scotland News (@BBCScotlandNews) August 12, 2020

Alcuni post sui social media mostrano immagini in cui si vede del fumo alzarsi dal luogo del deragliamento. Diverse ambulanze e un elicottero per il soccorso medico sono parcheggiati in un campo vicino. Sul treno Aberdeen-Stonehaven, composto da una locomotiva e quattro carrozze, c'erano a bordo 12 persone: sei passeggeri e sei membri del personale. Secondo Skynews la vittima potrebbe essere l'autista. Decine di veicoli dei servizi di emergenza, inclusa un'ambulanza aerea, sono sul posto. Fonti dell'industria ferroviaria hanno detto che la causa sospetta dell'incidente è una frana. [red/gp](https://www.gp.com) (Fonte: Ansa)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 12 agosto

[Redazione]

Martedì 11 Agosto 2020, 17:35 Rispetto a ieri, sono stati registrati 481 nuovi casi. A oggi, 12 agosto, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 251.713, con un incremento rispetto a ieri di 481 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 13.791, in aumento. Tra gli attualmente positivi, 53 sono in cura presso le terapie intensive. 779 persone sono ricoverate con sintomi. 12.959 persone sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. I deceduti sono 35.225, 10 più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 202.697. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/gp](#) (Fonte: Ministero della salute)

Incendio in pineta a Viareggio (LU)

[Redazione]

Mercoledì 12 Agosto 2020, 09:58 Pompieri, volontari ed elicotteri in azione Dalla notte è in corso un incendio nella pineta di Levante a Viareggio (Lucca) nella zona della Lecciona nell'area dietro un ristorante dove nei giorni scorsi c'era stato un altro rogo. Sul posto le squadre del volontariato di Anpas 33, Misericordia 20 coordinate dal Direttore Operazioni e con il supporto dei Vigili del Fuoco. In volo due elicotteri della flotta aerea regionale EliLucca ed EliPisa. Secondo le prime ricostruzioni, il fuoco potrebbe avere origine dolosa, così come gli altri incendi che si sono verificati nella pineta di Viareggio in queste settimane estive. Circola l'ipotesi di un piromane che le forze dell'ordine stanno cercando di individuare. [red/mn](#) (fonte: ANSA)

Dpc, Recuperate 6 ecoballe nel golfo di Follonica (LI)

[Redazione]

Mercoledì 12 Agosto 2020, 11:05 Il piano operativo della Protezione Civile per far fronte alla dispersione di ecoballe di combustibile solido secondario avvenuta cinque anni fa è iniziato il 3 agosto scorso. A mercoledì 11 agosto sono state recuperate dalle navi della Marina Militare 6 ecoballe delle 40 disperse nei fondali del golfo di Follonica. L'operazione è coordinata dal Capo del dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli. La vicenda del recupero delle ecoballe inizia il 22 luglio 2020 quando è stato deliberato lo stato di emergenza, della durata di sei mesi, per la situazione di criticità ambientale legata alla dispersione di ecoballe di combustibile solido secondario avvenuta cinque anni fa, nelle acque prospicienti la costa toscana, a seguito di un incidente della Motonave Ivy. In totale, le ecoballe cadute in mare erano 56: di queste, 16 sono state recuperate incidentalmente da pescatori nel corso degli anni o si sono spiaggiate. Per fronteggiare l'emergenza, è stato nominato coordinatore degli interventi il Capo del Dipartimento della Protezione Civile che per le sue attività può avvalersi del Dipartimento della Protezione Civile e delle componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale. Inoltre, con ordinanza n. 685, sono stati individuati, in qualità di soggetti attuatori, il Ministero della Difesa - Marina Militare, Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale e la Regione Toscana. Il 3 agosto 2020, presso il Dipartimento della Protezione Civile, ha avuto il via libera il piano operativo della Marina Militare per la rimozione dei rifiuti dispersi nel Golfo di Follonica. Nello stesso giorno, a Piombino è stato istituito il Coa - Centro operativo avanzato con obiettivo di garantire supporto tecnico, operativo, amministrativo, logistico e organizzativo agli interventi. Per le operazioni di ricerca e recupero delle ecoballe, la Marina Militare ha messo a disposizione tre unità navali con capacità specialistiche e il Gruppo operativo subacqueo del Comando subacqueo e incursori (COMSUBIN). Il Ministero dell'Ambiente, Istituto Superiore per la ricerca ambientale (ISPRA) e l'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT) hanno il compito di garantire il controllo e il monitoraggio ambientale. Red/cb (Fonte: DPC)

Coronavirus in autunno-inverno: quattro scenari

[Redazione]

Mercoledì 12 Agosto 2020, 10:51 Il ministero della Salute e l'Iss hanno ipotizzato come potrebbe evolvere l'epidemia, predisponendo un piano per fronteggiarla in caso di ripresa dei contagi. Cosa dobbiamo aspettarci per l'autunno-inverno per quanto riguarda la trasmissione del coronavirus? Ministero della Salute e Iss hanno redatto un piano che prevede quattro diversi scenari a seconda dell'entità dei contagi. Prevista anche una checklist regionale per "supportare la verifica e, se necessario, il rafforzamento dello stato di preparazione dei sistemi sanitari". Il documento ruota attorno all'organizzazione delle strutture sanitarie, ai posti letto e agli accessi in ospedale. Nel piano si sottolinea come l'evoluzione dell'epidemia sarà legata anche ad alcune incognite: l'evoluzione della trasmissibilità a fine estate, l'apertura delle scuole, il grado di accettazione della popolazione al proseguire delle misure igienico-sanitarie per prevenire i contagi e la capacità di risposta dei sistemi di prevenzione e controllo. Per quanto riguarda i possibili scenari, si passa da "Situazione di trasmissione localizzata (focolai) sostanzialmente invariata rispetto ad oggi", a una "Situazione di trasmissibilità sostenuta e diffusa ma gestibile dal sistema sanitario", a una "Situazione di trasmissibilità sostenuta e diffusa con rischi di tenuta del sistema sanitario", fino ad arrivare a una "Situazione di trasmissibilità non controllata con criticità nella tenuta del sistema sanitario, con valori di R_t regionali sistematicamente e significativamente maggiori di 1.5 nel suo intervallo di confidenza inferiore per periodi lunghi (almeno 1 mese)". Leggi il documento redatto dal ministero della Salute e dall'ISS. Per ogni scenario il piano prevede azioni differenti che arrivano a contemplare il "trasferimento interregionale dei pazienti" e "l'adattamento a scopo di ricovero di strutture che in ordinario non sono adibite a tale utilizzo". Prevista, poi, una checklist per le Regioni "per valutare il livello di preparazione dei sistemi sanitari nelle Regioni/PPAA al fine di poter fronteggiare in modo ottimale un eventuale aumento nel numero di nuove infezioni". I requisiti da verificare concernono tutti gli aspetti dell'assistenza sanitaria, dalla rete ospedaliera, che ad esempio dovrebbe avere percorsi dedicati nei Pronto Soccorso per i casi sospetti, alla medicina territoriale, con indicazioni ad esempio per le Rsa, che dovrebbero avere un "Sistema di sorveglianza e monitoraggio epidemiologico e clinico istituito e operativo che consenta l'identificazione precoce di casi sospetti di COVID-19 tra i residenti e gli operatori all'interno di ogni struttura e tempestivo trasferimento presso strutture ospedaliere o alberghiere destinate a soggetti positivi". [red/mn](#) (fonte: Tgcom24, Ordine dei Medici)

Vaccino russo. Esperti su Nature: "Avventata la registrazione"

[Redazione]

Mercoledì 12 Agosto 2020, 11:30 La comunità scientifica intervistata dalla rivista Nature definisce avventata e basata su pochi dati la registrazione del vaccino anti-coronavirus russo. La notizia della registrazione del vaccino russo, chiamato Sputnik V, suscita reazioni di esperti e ricercatori di tutto il mondo. Avventata, sconsiderata e basata su pochi dati: così scienziati di tutto il mondo, intervistati dalla rivista Nature, valutano la registrazione del vaccino russo anti-coronavirus, annunciata ieri, martedì 11 agosto, dal premier Vladimir Putin. Preoccupa soprattutto la sicurezza poiché non c'è stata una sperimentazione su larga scala. Per Francois Balloux, dello University College di Londra, "è un'decisione avventata e incosciente. Fare vaccinazioni di massa con un vaccino non testato adeguatamente non è etico", mentre per Svetlana Zavidova, capo dell'Associazione delle organizzazioni per gli studi clinici in Russia, è "ridicolo dare l'autorizzazione sulla base di questi dati. Red/cb (Fonte: Ansa)

Accordo tra Minambiente e Corepla contro i rifiuti marini

[Redazione]

Mercoledì 12 Agosto 2020, 15:00 Progetto sperimentale per il contenimento della plastica lungo le coste. Il ministro: Azione concreta per salvaguardare il mare Contenere la plastica sia intorno alle foci dei principali fiumi italiani sia nelle aree marine protette. Questo l'obiettivo del protocollo di intesa firmato tra il ministero dell'Ambiente e Corepla (Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclo ed il Recupero degli Imballaggi in Plastica) per avviare un progetto sperimentale di gestione del marine litter. La raccolta dei rifiuti galleggianti sarà svolta dalla flotta antinquinamento del ministero nell'ambito del servizio di prevenzione e lotta all'inquinamento marino. Il progetto, della durata massima di ventiquattro mesi, coinvolgerà 15 porti (cinque per volta), dove i mezzi della flotta conferiranno il marine litter raccolto in mare a Corepla che si farà carico dei costi di gestione e trattamento fino a un quantitativo massimo di 36 tonnellate. I dati raccolti nell'ambito del progetto costituiranno un passo importante per il ministero per misurare i quantitativi di rifiuti in mare e sviluppare iniziative appropriate per un approccio integrato ai fini della tracciabilità delle sorgenti marine e terrestri dei rifiuti. La scelta di Corepla nasce dall'esperienza sviluppata dal consorzio negli ultimi anni in progetti sperimentali in diverse aree del territorio nazionale per la raccolta e la gestione della plastica nei fiumi e in mare. Il marine litter - osserva il ministro dell'Ambiente Sergio Costa - ha assunto negli ultimi anni un ruolo sempre più centrale tra le pressioni che insistono sugli ecosistemi marini. Parallelamente, una crescente consapevolezza del fenomeno ha comportato una risposta sempre più estesa a livello internazionale. Questo progetto sperimentale con il Corepla è un'azione concreta che integra le iniziative già intraprese dal ministero dell'Ambiente, come la legge Salvamare, per ripulire il mare dalla plastica e salvaguardarlo. [red/mn](#) (fonte: ministero dell'Ambiente)

Coronavirus, l'appello dell'Oms ai giovani

[Redazione]

Mercoledì 12 Agosto 2020, 14:00 Nella giornata della gioventù l'Oms si rivolge ai ragazzi: Prendete decisioni che salvano vite, evitate situazioni a rischio e lottate contro le fake news "I giovani possono trasmettere il coronavirus a persone vulnerabili (over 60 e con malattie pre-esistenti). È responsabilità di ognuno comprendere i rischi associati a determinate situazioni e attività e prendere decisioni che proteggano la salute e prevengano la diffusione del virus. I giovani hanno un ruolo importante da giocare nella pandemia, sia in termini di riduzione della trasmissione che di impegno nella risposta". Questo l'appello dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) lanciato ai ragazzi in occasione della Giornata internazionale della gioventù, il cui slogan quest'anno è Impegno per l'azione globale. Un'occasione per "celebrare" anche "il positivo contributo dei giovani" nella lotta al coronavirus, che "oltre al costo umano, sta influenzando le economie, l'occupazione, i sistemi educativi e sanitari. Di conseguenza - avverte l'Oms - i giovani di tutto il mondo sono di fronte a nuove sfide e incertezze. Il carico della malattia nella sua forma grave è stato molto più elevato per gli anziani. Tuttavia i giovani possono essere esposti a determinate situazioni e attività note per aumentare il rischio di trasmissione". L'agenzia Onu per la Salute le riassume nelle "3 C" - crowded places (luoghi affollati), close-contact settings (situazioni di stretto contatto), confined and enclosed spaces (spazi ristretti e chiusi) - e chiama al massimo impegno le nuove generazioni, chiedendo di "evitare" il più possibile queste situazioni. Come esempi l'Oms elenca "palestre, ristoranti scarsamente ventilati, discoteche, grandi raduni dove il distanziamento fisico non può essere mantenuto. Contesti in cui si incontrano tutte e tre le insieme rappresentano il rischio più elevato". In molte realtà, ricorda l'agenzia Onu, "i giovani sono stati leader nelle loro comunità e reti di pari nel promuovere l'accesso alle informazioni e combattere la disinformazione. Questo non solo consente loro di prendere decisioni che salvano vite umane e tutelano la Salute, ma anche di aiutare a contrastare una crescente cultura di accusa, stigma e discriminazione". Nella Giornata a loro dedicata, l'Oms metterà "in risalto la miriade di modi in cui i giovani si stanno impegnando a livello globale". Ci sono tante "storie di resilienza, innovazione e solidarietà che stanno emergendo quotidianamente". Storie che raccontano di "giovani che hanno colto l'opportunità di contribuire alla risposta al coronavirus". "In prima linea nell'erogazione dell'assistenza sanitaria e di altre attività essenziali", ma anche sul fronte della "solidarietà e inclusività". L'essere 'nativi digitali' sta permettendo a diversi altri di sfruttare le "opportunità di accesso senza precedenti" consentite da queste tecnologie "per condividere informazioni". Sono alcuni degli esempi che verranno celebrati anche oggi durante un incontro virtuale al quale partecipa anche il direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus. Red/cb (Fonte: Adnkronos)

Coronavirus, 481 nuovi casi e 10 morti

Il totale delle vittime da inizio emergenza sale a 35.225. In Lombardia 102 nuovi contagi e nessun decesso. Il bilancio dell''emergenza in Italia

[Redazione]

(Fotogramma)Pubblicato il: 12/08/2020 17:19Sono 481 i nuovi casi di coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, per un totale di 251.713 contagi da inizio emergenza. E' quanto emerge dal report quotidiano diffuso dal Ministero della Salute e consultabile sul sito della Protezione Civile. Nelle ultime 24 ore si registrano anche altri dieci morti. Il totale delle vittime da inizio emergenza sale a 35.225.

Viviana Parisi, si allarga il perimetro di ricerche del piccolo Gioele

[Redazione]

(Foto Vigili del Fuoco)Pubblicato il: 12/08/2020 10:54Si allarga ulteriormente il perimetro di ricerche per il piccolo Gioele Mondello, il figlio di 4 anni di Viviana Parisi, la donna di 43 anni trovata morta sabato pomeriggio nei boschi di Caronia (Messina). Del bambino si sono perse le tracce subito dopo la scomparsa della donna, avvenuta lunedì 3 agosto dopo avere avuto un lieve incidente in autostrada sulla A20 Messina-Palermo. Questa mattina nel 'campo base' della stazione di servizio Ip di Marina di Caronia, dove si sono sistemati i mezzi dei Vigili del fuoco, della Gdf, della Protezione civile e dei forestali, i soccorritori sono già tutti al lavoro, per il decimo giorno consecutivo. Oggi le ricerche si sono allargate sia in direzione verso l'autostrada che verso le campagne perché, come spiegano, tutta la zona attorno al luogo del ritrovamento della donna, sotto un traliccio, "è già stata bonificata".

Coronavirus: 29 nuovi positivi in Sicilia, in calo - Sicilia

Sono 29 i nuovi casi di Covid-19 registrati nelle ultime 24 ore in Sicilia: 10 nel Catanese, 7 nel Palermitano, 6 in provincia di Ragusa, 3 nel Siracusano, 2 in provincia di Agrigento, e uno nel Trapanese. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PALERMO, 12 AGO - Sono 29 i nuovi casi di Covid-19 registrati nelle ultime 24 ore in Sicilia: 10 nel Catanese, 7 nel Palermitano, 6 in provincia di Ragusa, 3 nel Siracusano, 2 in provincia di Agrigento, e uno nel Trapanese. Tutti i casi fanno riferimento a cluster noti e comunque sono tutti asintomatici. Una la persona dimessa dal regime ospedaliero, 4 guariti in più rispetto a ieri. Lo rende noto il report quotidiano del Ministero della salute e dell'Istituto Superiore di Sanità. I dati, elaborati anche dalla Protezione Civile, sono forniti dalla Regione siciliana. Ieri i casi registrati erano stati 89, 73 dei quali migranti. Il numero delle persone ricoverate diminuisce, anche se solo di una unità. Adesso in ospedale si trovano 49 persone, 43 delle quali in regime ordinario. restano sei i ricoverati in terapia intensiva senza variazioni negli ultimi due giorni. Nessuna variazione anche sul fronte dei decessi che restano 284 dall'inizio dell'epidemia nell'isola. Complessivamente sono 562 gli attuali positivi in Sicilia, 513 dei quali si trovano in isolamento domiciliare. Sono 3.603 i casi in corso dall'inizio dell'epidemia e 2.757 i guariti. Sul fronte dei tamponi, sono 2.248 quelli eseguiti nelle ultime 24 ore ed hanno superato quota 301 mila nell'intero periodo dell'emergenza sanitaria. (ANSA).

Piogge e temporali al Nord con forti raffiche di vento

[Redazione]

Roma, 12 ago. (askanews) Un promontorio posizionato sul Mediterraneo centrale, indebolito dalla presenza di un minimo in quota sui settori occidentali europei, lascerà spazio, nel corso delle prossime ore, al transito sull'Italia di aria in quota relativamente più fresca. Questo elevato contrasto termico, con conseguente spiccata instabilità atmosferica, sarà la causa della formazione di temporali sparsi su gran parte delle regioni settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile. L'avviso prevede dal tardo pomeriggio di oggi precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia, Veneto e sulla Provincia Autonoma di Trento. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni in atto e previsti, è stata valutata per domani allerta gialla sulla Lombardia e su parte di Piemonte, Trentino Alto Adige e Veneto. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Bla/Int9

Precipita dalla forcella per 100 metri davanti agli occhi dei compagni, grave un escursionista

[Redazione]

CIMOLAIS - È in gravi condizioni un uomo di Aviano caduto nella tarda mattinata di oggi, mercoledì 12 agosto, sul versante Nord di Forcella Vacalizza, verso la Val Cimoliana, a quota 1.800 metri di altitudine. L'incidente è avvenuto intorno alle 12. L'escursionista era già salito assieme ad altri quattro compagni di escursione sulla Torre della Vacalizza ed stava rientrando. Arrivato a forcella Vacalizza, ha perso l'equilibrio ed è caduto sul ripido versante ricoperto di ghiaie e sassi mobili. E' precipitato per un centinaio di metri sotto lo sguardo impotente dei compagni. Durante la caduta ha smosso alcuni dei sassi che lo hanno ulteriormente colpito a mano a mano che scendeva. Due dei suoi compagni sono andati a valle per chiamare i soccorsi, fermandosi dove hanno trovato campo sufficiente per telefonare al NUE112. Gli altri due sono rimasti con il ferito. Sul posto è stato inviato dalla Sores di Palmanova l'elisoccorso del Suem di Pieve di Cadore, che ha sbarcato l'equipe con medico, infermiere e tecnico di elisoccorso del Cnsas per stabilizzare il ferito. Nel frattempo l'elicottero è andato a valle a prelevare altri due tecnici della stazione Valcellina del Soccorso Alpino e Speleologico, i quali hanno collaborato alle operazioni di sicurezza e imbarellamento, dato che il pendio era molto ripido. In queste fasi è stato sempre adoperato il verricello per sbarcare e imbarcare personale e ferito. In un secondo tempo è stato inviato sul posto l'elicottero della Protezione Civile Fvg, che ha recuperato e condotto a valle i due soccorritori della Valcellina e gli altri due compagni di escursione. Il ferito è stato portato in ospedale a Treviso. Ultimo aggiornamento: 17:02 RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid Italia: casi ancora in crescita (481), 10 morti e 53 persone in terapia intensiva

Coronavirus Italia, il bollettino di oggi 12 agosto 2020. Continuano a salire i contagi per coronavirus in Italia: sono 481 i nuovi casi registrati in un giorno, secondo i dati del ministero...

[Redazione]

Coronavirus Italia, il bollettino di oggi 12 agosto 2020. Continuano a salire i contagi per coronavirus in Italia: sono 481 i nuovi casi registrati in un giorno, secondo i dati del ministero della Salute, mentre ieri erano stati 412 ieri. Complessivamente sono 251.713 le persone che hanno contratto il virus. In aumento il numero delle vittime: 10 in più che portano il totale a 35.225, mentre martedì l'incremento era di 6. Le regioni senza nuovi casi sono Valle d'Aosta, Molise e Basilicata, oltre alla Provincia Autonoma di Trento - mentre i maggiori incrementi si registrano in Lombardia (+102), Veneto (+60), Piemonte (+42) ed Emilia Romagna (+41). APPROFONDIMENTICOVID19Coronavirus, Ilaria Capua: Non ci sarà vaccino per...COVID19Coronavirus, boom di italiani positivi dopo la vacanza a Pag, in...ROMACoronavirus, Roma: 21 casi, bambino di 3 anni positivo. Nel Lazio...LEGGI ANCHE Roma: 21 casi, bambino di 3 anni positivo. Nel Lazio sono 37: Indice Rt sfiora 1, previsto incremento Sono 202.697 le persone guarite dal coronavirus in Italia da inizio emergenza, 236 in più nelle ultime 24 ore. È quanto emerge dal report quotidiano diffuso dal Ministero della Salute e consultabile sul sito della Protezione Civile. Sono 52.658 i tamponi fatti in Italia nelle ultime 24 ore, per un totale di 7.369.576 da inizio emergenza. I dati delle Regioni Lombardia Sono 102, su 7960 tamponi effettuati, i nuovi casi positivi al Covid in Lombardia, dove non si registra nessun decesso e altre 95 persone sono state dimesse o sono guarite. Dei 102 nuovi positivi 16 sono "debolmente positivi" e 5 a seguito di test sierologico. Stabili i ricoveri in intensiva, 10, aumentati quelli in altri reparti, che sono 165, 5 più di ieri. A Milano sono 29 i nuovi casi, di cui 13 in città, 6 a Bergamo e Varese, 11 a Brescia, 19 a Mantova, 8 a Como, 2 a Cremona e Pavia, 5 a Lecco e Lodi, 1 a Lodi. #LNews anche oggi nessun decesso e +95 guariti e i dimessi (+95). Approfondimenti -> <https://t.co/5esKKdwhCW> pic.twitter.com/5JdkTYqJcy Regione Lombardia (@RegLombardia) August 12, 2020 Lazio Nel Lazio si registrano oggi 37 nuovi casi positivi al Covid-19, di cui 18 di importazione o che riguardano giovani di rientro dalle vacanze: in particolare, tre casi di rientro da Malta, altri tre dalla Grecia, due da Ibiza e due da Barcellona, due casi dalla Francia, due dal Kosovo, un caso dall'Ucraina, uno dalla Croazia, uno dall'India e un caso dalla Romania. Inoltre, un caso proviene dal Cas Mondo Migliore di Rocca di Papa, nella Asl Roma 6. Infine, si registra un decesso nelle ultime 24 ore. È quanto emerge dal report delle Aziende sanitarie locali del Lazio reso noto al termine della task force regionale dei direttori generali delle Asl, Aziende ospedaliere, policlinici universitari e ospedale pediatrico Bambino Gesù, che si tiene in videoconferenza con l'assessore regionale del Lazio alla Sanità e integrazione sociosanitaria Alessio D'Amato. Il valore Rt nella valutazione settimanale è di 0.99 ma prevediamo un aumento dovuto ai casi di rientro dalle vacanze e dall'estero, spiega l'assessore D'Amato. LEGGI ANCHE Covid, boom di casi nel Lazio: in una settimana 118 nuovi positivi Veneto Sessanta nuovi positivi in Veneto, ma nessun nuovo decesso. È quanto emerge, riferito alle ultime 24 ore, dal bollettino Covid diffuso dalla Regione Veneto. I casi con tampone positivo sono passati da 20.741 a 20.801. Toscana In Toscana sono 10.707 i casi di positività al coronavirus, 33 in più rispetto a ieri (5 identificati in corso di tracciamento e 28 da attività di screening). Lo comunica la Regione con una nota. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente, I guariti crescono dello 0,1% e raggiungono quota 9.007 (84,1% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 457.566, 3.173 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 563, +5,2% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 33 casi odierni è di 34 anni circa e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 52% è risultato asintomatico, il 36% pauci-sintomatico e il 12% con sintomatologia lieve. Delle 33 positività odierne 22 sono relative a casi di rientro dall'estero, 12 di questi per motivi

di vacanza (più un contatto). Sicilia Sono complessivamente 29 i nuovi casi di Covid-19 registrati in Sicilia nelle ultime 24 ore. Il dato emerge dal quotidiano report del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità. Attualmente i casi di coronavirus nell'Isola sono 562, gli ospedalizzati sono 49, di cui sei in terapia intensiva con un dato stabile rispetto a ieri. Su base provinciale l'incremento maggiore di contagi si registra nel Catanese (10), seguito dal Palermitano (7) e dal Ragusano (6). Solo tre casi in più, invece, in provincia di Siracusa, due nell'Agrigentino e uno nel Trapanese. Nessun incremento nelle province di Caltanissetta, Enna e Messina. Abruzzo Nove nuovi casi di coronavirus accertati in Abruzzo nelle ultime ore. Il totale regionale sale così a quota 3.516. In aumento gli attualmente positivi, che sono 221. I guariti sono 2.823. Non si registrano decessi recenti: il bilancio delle vittime è fermo a 472. Dei nuovi casi, cinque riguardano pazienti domiciliati o residenti in provincia dell'Aquila: quattro migranti ospiti di una struttura del capoluogo ed una persona di Pratola Peligna (L'Aquila), la cui positività è stata accertata nell'ambito del tracciamento dei contatti in relazione al cluster di Sulmona (L'Aquila). Tre casi riguardano la provincia di Chieti: uno a Casalincontrada, emerso dal tracciamento dei contatti di una persona già malata, e due nuovi casi a Miglianico e Francavilla al Mare. Un caso, infine, a Giulianova (Teramo). Del totale dei casi positivi in Abruzzo, 288 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila, 879 in provincia di Chieti, 1.640 in provincia di Pescara, 680 in provincia di Teramo, 28 fuori regione e uno per cui sono in corso verifiche sulla provenienza. Del totale degli attualmente positivi, 23 pazienti (invariato rispetto a ieri) sono ricoverati in ospedale in terapia non intensiva e uno (invariato rispetto a ieri) in terapia intensiva, mentre gli altri 197 (+2 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Dall'inizio dell'emergenza sono stati eseguiti complessivamente 137.776 test. Umbria Sono sei i nuovi casi di Covid rilevati in Umbria (cinque su Terni e uno su Perugia) nell'ultimo giorno, 1.517 totali, mentre rimangono invariati a nove i ricoverati in ospedale, nessuno in intensiva. Il quadro è delineato dai dati aggiornati sul sito della Regione. Registrato un nuovo guarito, 1.375, e così gli attualmente positivi salgono da 57 a 62. Stabili i morti, 80 dall'inizio della pandemia. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 944 nuovi tamponi, 130.245 in totale. Calabria In Calabria ad oggi sono stati effettuati 128.194 tamponi. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.304 (+4 rispetto a ieri), quelle negative sono 126.890. Lo si legge nel bollettino della Regione Calabria. Territorialmente - prosegue - i casi positivi sono così distribuiti: Catanzaro: 4 in reparto; 184 guariti; 33 deceduti. Cosenza: 1 in reparto; 24 in isolamento domiciliare; 437 guariti; 34 deceduti. Reggio Calabria: 2 in reparto; 25 in isolamento domiciliare; 268 guariti; 19 deceduti. Crotone: 2 in isolamento domiciliare; 114 guariti; 6 deceduti. Vibo Valentia: 3 in isolamento domiciliare; 82 guariti; 5 deceduti. Altra Regione o Stato Estero: 61. Sardegna Anche oggi si registra in Sardegna un nuovo caso di Covid-19, secondo l'aggiornamento dell'Unità di crisi regionale. Si tratta di una persona della Città Metropolitana di Cagliari, recentemente rientrata in Italia da un Paese extra UE e che ora si trova in isolamento domiciliare. Salgono così a 1.462 i casi di positività complessivamente accertati dall'inizio dell'emergenza. Rimane invariato il numero delle vittime

e, 134 in tutto, mentre le persone ricoverate sono 6, 77 in isolamento domiciliare, 1.245 quelle guarite. In totale sono stati eseguiti 115.018 tamponi. Dei 1.462 casi positivi complessivamente accertati, 272 (+1 rispetto al dato di ieri) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 147 nel Sud Sardegna, 61 a Oristano, 84 a Nuoro, 898 a Sassari. Basilicata Nessun nuovo caso di contagio è stato rilevato in Basilicata dove sono stati processati 278 tamponi, risultati tutti negativi. Nel bollettino di oggi della task force regionale, in cui sono conteggiati solo i casi dei residenti con tampone registrato in Basilicata, restano 4 i casi attuali, tutti in isolamento domiciliare, mentre sono 28 le persone decedute e 373 le persone guarite. A questi si aggiungono 52 migranti ospitati nelle strutture di Potenza, Irsina e Ferrandina e qui in isolamento; altri sei stranieri domiciliati in Basilicata e in isolamento domiciliare; una donna moldava ricoverata all'ospedale di Potenza, negativa al secondo tampone di conferma, quindi guarita, ma non ancora dimessa. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono stati esaminati 49.919 tamponi, di cui 49.323 risultati negativi. Immutato il tasso di positività rispetto al numero dei tamponi effettuati (1%). È sceso dal 6,2% al 5,9% il tasso di letalità, uno dei più bassi in Italia: fanno meglio solo Molise (4,8%) e Umbria (5,3%). Ultimo aggiornamento: 17:44

RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, 27 casi alla Sonrisa: il sindaco di Sant'Antonio Abate chiude tutta la città

[Redazione]

Troppi contagi in Campania - sintomatici e non che siano - dopo il rientro dalle zone di vacanze all'estero: era nell'aria e ora è nero su bianco l'ordinanza n. 67 firmata ieri sera dal presidente della Regione Vincenzo De Luca che fa scattare l'obbligo di tamponi e test sierologici per chi rientra in Campania dopo un soggiorno fuori dai confini nazionali. A tutti i cittadini residenti in Campania che facciano rientro da vacanze all'estero con tratte dirette o attraverso scali o soste intermedie nel territorio nazionale è fatto obbligo di segnalarsi alla competente Asl per essere sottoposti a test sierologici e/o tamponi. La Asl Napoli 1 centro già da ieri sera ha attivato, a partire dalle 22, un indirizzo di posta elettronica dedicato a cui far arrivare le segnalazioni: dichiarazione.viaggiatore@aslnapoli1centro.it. L'obbligo è tassativo: chi lo violasse potrebbe incappare nei controlli incrociati condotti a campione sulle anagrafiche delle prenotazioni dei voli e dei viaggi andando incontro a conseguenze sul piano amministrativo e penale. Dopo la comunicazione del rientro bisognerà dunque attendere la notifica della Asl che provvederà al tampone. In base all'esito scatterà una quarantena per i positivi e i suoi contatti stretti ovvero in caso contrario, la totale libertà di movimento.

APPROFONDIMENTI L'ORDINANZA Napoli: contagi alla Sonrisa, a Sant'Antonio Abate scatta la zona...**IL CONTAGIO** Castello delle Cerimonie chiuso per coronavirus: positivi tre membri...**IL BOLLETTINO** Campania, 23 casi su 1.142 tamponi: una vittima, 18 pazienti...**LA PANDEMIA** Covid, il morto in Campania è un 85enne di Mondragone. Intanto con la stessa ordinanza viene istituita ad horas anche la zona rossa a Sant'Antonio Abate dove si registra un focolaio di Sars-Cov 2: qui dopo la scoperta, due giorni fa, della positività al Coronavirus di M. G. manager della Sonrisa, patron del Castello delle cerimonie - attualmente ricoverato al Cotugno insieme ad altri 3 contatti stretti - salgono a 27 i nuovi casi positivi su 72 tamponi a familiari, parenti e staff del manager. In particolare 18 sono residenti a Sant'Antonio Abate, 6 a Castellammare e 3 a Gragnano. Il Governatore ha disposto fino al 25 agosto la chiusura delle strutture La Sonrisa e Hotel Villa Palmentiello con obbligo di disinfezione e sanificazione di tutti i locali prima della riapertura. La mini zona rossa disposta da De Luca era circoscritta ai residenti di via Croce di Gragnano ma poi in serata è stata estesa dal sindaco a tutto il territorio comunale. Vigge dunque il divieto di allontanamento da casa dei cittadini fino al 14 agosto 2020 in regime di isolamento domiciliare. La Asl competente (Napoli 3 Sud) ha assicurato l'esecuzione immediata di tamponi e test sierologici all'intera popolazione. Per chi in Campania abbia partecipato, negli ultimi 14 giorni, a feste ed eventi presso le strutture ricettive chiuse è fatto obbligo di isolamento domiciliare fiduciario per 14 giorni in attesa dei tamponi da parte delle Asl di residenza. Ma il sindaco è andato oltre e ha disposto il lockdown sull'intero comune.

LEGGI ANCHE Napoli: contagi alla Sonrisa, a Sant'Antonio Abate scatta la zona rossa. Chiuso anche un hotel. Test per tutti i campani che tornano dall'estero. È indispensabile avere il massimo rigore e assumere decisioni immediate per spegnere subito ogni focolaio di contagio - ha detto De Luca - occorre chiamare a rispondere anche sul piano penale gli operatori che subordinano la vita delle persone ai propri affari, ignorando le regole di sicurezza. Registriamo due fenomeni gravi: abbassamento forte dell'età dei contagiati e il dilagare di contagi importati da altri Paesi, anche da parte di nostri connazionali. Rivolgo al Governo una richiesta precisa: si organizzi ad horas un piano specifico di controlli capillari per garantire il rispetto delle norme anti Covid. L'assenza, unito a comportamenti irresponsabili, è destinato a produrre una nuova esplosione del contagio. Intanto ne

Il bollettino di ieri della protezione civile sono 23 i nuovi casi di Covid in Campania. Di questi 8 sono di competenza della Asl Napoli 1 dove è stato temporaneamente chiuso per sanificazione il reparto di Ortopedia del Pellegrini per il riscontro di altri 4 positivi a partire da un iniziale caso indice. Sono tutti asintomatici e trasferiti all'ospedale del mare. Una spia si accende anche in Oculistica con un tampone positivo prima di un ricovero. Positivi anche due ragazzi rientrati dalla vacanza: uno sintomatico (febbre e dolori) proveniente da Corfù giunto al pronto soccorso del Cotugno e

un altro proveniente da Malta. Ieri a decine tra familiari e contatti stretti dei ragazzi si sono recati al Cotugno per il tampone e su 66 test 6 sono risultati positivi. Una spia si accende infine a Villa dei Fiori di Acerra che ha chiuso pronto soccorso e la rianimazione dopo un caso cardiologico intubato e trasferito al Cotugno e altri 5 positivi tra il personale. Nella mappa generale dei 23 contagi ufficiali registrati ieri ma registrati alla mezzanotte del giorno prima, agli 8 casi di Napoli si aggiungono quelli del cluster del vesuviano: uno di un residente a Sant Anastasia, un secondo a Cercola, uno a Frascati (ma contratto ad Ottaviano) che si aggiunge ad altri due di residenti nella cittadina vesuviana che insieme ai tre casi di cui due a Volla e uno a Sant Antonio Abate delimitano il cerchio dell'indagine epidemiologica in corso. Altri casi indipendenti sono a Casoria, a Melito, ad Avellino, due a Teano, uno a Nocera inferiore e infine uno a Pellezzano che incrementa i contagi dal caso indice dei giorni precedenti. In uno scenario nazionale in cui crescono i positivi al virus raggiungendo il numero più alto dall'8 luglio e in cui aumentano anche i pazienti in terapia intensiva (+3 di cui uno al Cotugno) crescono anche i ricoveri (+22 in Italia di cui ben 10 in Campania, sebbene tutti o quasi in degenza ordinaria). Solo il numero dei decessi resta complessivamente basso con 6 nuovi pazienti che non ce hanno fatta a superare il Covid di cui 1 in Campania. Ultimo aggiornamento: 23:59

RIPRODUZIONE RISERVATA

Messina, giallo sulla scomparsa di Gioele. "Perse le tracce, allargate le ricerche" - Cronaca

[Quotidianonet]

Si allarga il perimetro per ritrovare il figlio di Viviana Parisi. "Tutta la zona attorno al luogo del ritrovamento del cadavere della donna è già stata bonificata" Messina, 12 agosto 2020 - Si allarga ulteriormente il perimetro di ricerche per il piccolo Gioele Mondello, il figlio di 4 anni di Viviana Parisi, la donna di 43 anni trovata morta sabato pomeriggio nei boschi di Caronia (Messina). Del bambino si sono perse le tracce subito dopo la scomparsa della donna, avvenuta lunedì 3 agosto, dopo avere avuto un lieve incidente in autostrada sulla A20 Messina-Palermo. Questa mattina nel 'campo base' della stazione di servizio Ip di Marina di Caronia, dove si sono sistemati i mezzi dei Vigili del fuoco, della Gdf, della Protezione civile e dei forestali, i soccorritori sono già tutti al lavoro, per il decimo giorno consecutivo. Oggi le ricerche si sono allargate sia in direzione verso l'autostrada, che verso le campagne, perché, come spiegano, tutta la zona attorno al luogo del ritrovamento della donna, sotto un traliccio, "è già stata bonificata". Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Valtellina, frana tra Chiareggio e Chiesa Valmalenco: 3 morti

In Valtellina una frana tra Chiareggio e Chiesa Valmalenco ha travolto un'auto con a bordo padre madre e due figli piccoli. Tre i morti.

[Redazione]

Erano tutti a bordo dell'auto travolta dal fango. Bimbo di 5 anni trasportato all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo in elisoccorso. Una frana si è abbattuta in Valtellina, causata probabilmente dalle forti piogge delle ultime ore. Nel pomeriggio di oggi, mercoledì 12 agosto, poco dopo le 17 uno smottamento del terreno ha provocato una frana di fango che ha travolto un'auto con a bordo quattro persone, che è stata poi trascinata nel torrente Mallero che scorre sotto la strada. Sotto la frana madre, padre e figlia. Secondo le prime informazioni, sulla vettura rimasta coinvolta viaggiavano una donna, un uomo e due bambini. Tre i morti al momento accertati, ovvero uomo, la donna e la piccola. Di loro non sono ancora state rese note le generalità. Con ogni probabilità le vittime farebbero però parte dello stesso nucleo familiare e sarebbero padre, madre e figlia. Nell'abitacolo anche un bambino di 5 anni che è stato raggiunto dai soccorritori e trasportato in elisoccorso all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Al momento è vivo ma si trova in gravi condizioni. Una quinta persona sarebbe riuscita a uscire dall'abitacolo e, dopo essere stata soccorsa dal personale medico in un albergo poco lontano, è stata trasportata in ospedale a Lecco. Si tratta di un maschio di 49 anni che ha rimediato una ferita aperta all'addome. Fratellino trasportato d'urgenza in ospedale. La frana ha coinvolto l'arteria che collega Chiareggio e Chiesa Valmalenco, in provincia di Sondrio, in Valtellina. La tragedia è avvenuta proprio nel territorio di Chiareggio, una frazione in quota di Chiesa in Valmalenco. La centrale operativa del servizio emergenza urgenza sanitaria ha inviato sul luogo i vigili del fuoco, i carabinieri, gli uomini del Soccorso Alpino e del Sagf della Guardia di Finanza. Oltre a due ambulanze, auto con a bordo il medico e elicottero decollato dalla base di Caiolo al quale si è poi aggiunto quello fatto intervenire da Como. Un elicottero ha trasportato il bimbo in codice rosso all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Si continua a scavare nel fango anche perché per il momento non si esclude la possibilità che vi possano essere altre vetture coinvolte. Diverse le squadre di vigili del fuoco, per un totale di venti uomini coordinati dalla centrale operativa di Sondrio, che stanno operando sulla strada provinciale all'ingresso del paese di Chiareggio. Sono state soccorse anche altre persone che però non sarebbero ferite in modo grave. Sotto la frana potrebbe esserci ancora qualcuno, come ha fatto sapere Areu Lombardia in una nota. Lo smottamento del terreno è stato probabilmente provocato dal violento temporale che si è abbattuto sulla zona coinvolta. Il primo cittadino di Chiesa, Renata Petrella, ha detto che sovente si verificano smottamenti del genere in questa zona in seguito a temporali, ma che mai si era verificato un distacco così importante. La tragedia è avvenuta all'altezza dell'ex hotel Baita dei Pini all'ingresso della frazione. Il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana ha scritto sulla sua pagina Facebook: "In contatto con i soccorritori di Areu e della Protezione civile, purtroppo apprendo la disgrazia che è avvenuta nel pomeriggio, una valanga di detriti è piombata a valle all'imbocco dell'abitato di Chiareggio, località turistica in quota di Chiesa in Valmalenco (Sondrio)".

Incendio boschivo lambisce la chiesa di San`Amasio a Piedimonte

[Redazione]

Ettari di bosco arsi sulle alture di Piedimonte San Germano: salva la chiesa di Sant Amasio. Il rogo è stato nella serata di lunedì, sul posto oltre ai volontari protezione civile, alla polizia locale, ai carabinieri e ai vigili del fuoco di Cassino è intervenuto anche un elicottero del servizio antincendio della Regione Lazio. Soltanto la rapidità degli interventi messi in atto ha evitato che la situazione assumesse dimensioni estremamente gravi. Grazie a tutti, è stato il commento del sindaco di Piedimonte San Germano, Gioacchino Ferdinandi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus Italia, il bollettino: casi ancora in crescita (481), 10 morti

Coronavirus Italia, il bollettino di oggi 12 agosto 2020. Continuano a salire i contagi per coronavirus in Italia: sono 481 i nuovi casi registrati in un giorno, secondo i dati del ministero...

[Redazione]

Coronavirus Italia, il bollettino di oggi 12 agosto 2020. Continuano a salire i contagi per coronavirus in Italia: sono 481 i nuovi casi registrati in un giorno, secondo i dati del ministero della Salute, mentre ieri erano stati 412 ieri. Complessivamente sono 251.713 le persone che hanno contratto il virus. In aumento il numero delle vittime: 10 in più che portano il totale a 35.225, mentre martedì l'incremento era di 6. Le regioni senza nuovi casi sono Valle d'Aosta, Molise e Basilicata, oltre alla Provincia Autonoma di Trento - mentre i maggiori incrementi si registrano in Lombardia (+102), Veneto (+60), Piemonte (+42) ed Emilia Romagna (+41). APPROFONDIMENTIROMACoronavirus, Roma: 21 casi, bambino di 3 anni positivo. Nel Lazio...COVID19Coronavirus, Ilaria Capua: Non ci sarà vaccino per...MOSCACovid, esperti mondiali su Nature: Vaccino russo avventato,...GRAN BRETAGNAVaccino Coronavirus, il medico: lo volontario come esempio... ROMARocca di Papa, migranti in quarantena fuggono dal centro di... CRONACACoronavirus: nuova zona rossa in Campania, è allarme a... ROMARocca di Papa, migranti in quarantena fuggono dal centro di...Roma: 21 casi, bambino di 3 anni positivo. Nel Lazio sono 37: Indice Rt sfiora 1, previsto incremento Boom di italiani positivi dopo la vacanza a Pag, in Croazia: altri 10 ragazzi lombardi contagiati i dati delle RegioniLombardiaSono 102, su 7960 tamponi effettuati, i nuovi casi positivi al Covid in Lombardia, dove non si registra nessun decesso e altre 95 persone sono state dimesse o sono guarite. Dei 102 nuovi positivi 16 sono 'debolmente positivi e 5 a seguito di test sierologico. Stabili i ricoveri in intensiva, 10, aumentati quelli in altri reparti, che sono 165, 5 più di ieri. A Milano sono 29 i nuovi casi, di cui 13 in città, 6 a Bergamo e Varese, 11 a Brescia, 19 a Mantova, 8 a Como, 2 a Cremona e Pavia, 5 a Lecco e Lodi, 1 a Lodi.#LNews anche oggi nessun decesso e +95 guariti e i dimessi (+95).Approfondimenti -> <https://t.co/5esKKdwhCW> pic.twitter.com/5JdkTYqJcy Regione Lombardia (@RegLombardia) August 12, 2020LazioNel Lazio si registrano oggi 37 nuovi casi positivi al Covid-19, di cui 18 di importazione o che riguardano giovani di rientro dalle vacanze: in particolare, tre casi di rientro da Malta, altri tre dalla Grecia, due da Ibiza e due da Barcellona, due casi dalla Francia, due dal Kosovo, un caso dall'Ucraina, uno dalla Croazia, uno dall'India e un caso dalla Romania. Inoltre, un caso proviene dal Cas Mondo Migliore di Rocca di Papa, nella Asl Roma 6. Infine, si registra un decesso nelle ultime 24 ore. È quanto emerge dal report delle Aziende sanitarie locali del Lazio reso noto al termine della task force regionale dei direttori generali delle Asl, Aziende ospedaliere, policlinici universitari e ospedale pediatrico Bambino Gesù, che si tiene in videoconferenza con l'assessore regionale del Lazio alla Sanità e integrazione sociosanitaria Alessio D'Amato. Il valore Rt nella valutazione settimanale è di 0.99 ma prevediamo un aumento dovuto ai casi di rientro dalle vacanze e dall'estero, spiega l'assessore D'Amato.LEGGI ANCHE Covid, boom di casi nel Lazio: in una settimana 118 nuovi positiviVenetoSessanta nuovi positivi in Veneto, ma nessun nuovo decesso. È quanto emerge, riferito alle ultime 24 ore, dal bollettino Covid diffuso dalla Regione Veneto. I casi con tampone positivo sono passati da 20.741 a 20.801.ToscanaIn Toscana sono 10.707 i casi di positività al coronavirus, 33 in più rispetto a ieri (5 identificati in corso di tracciamento e 28 da attività di screening). Lo comunica la Regione con una nota. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente, I guariti crescono dello 0,1% e raggiungono quota 9.007 (84,1% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 457.566, 3.173 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 563, +5,2% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 33 casi odierni è di 34 anni circa e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 52% è risultato asintomatico, il 36% pauci-sintomatico e il 12% con

sintomatologia lieve. Delle 33 positività odierne 22 sono relative a casi di rientro dall'estero, 12 di questi per motivi di vacanza (più un contatto).

Abruzzo Nove nuovi casi di coronavirus accertati in Abruzzo nelle ultime ore. Il totale regionale sale così a quota 3.516. In aumento gli attualmente positivi, che sono 221. I guariti sono 2.823. Non si registrano decessi recenti: il bilancio delle vittime è fermo a 472. Dei nuovi casi, cinque riguardano pazienti domiciliati o residenti in provincia dell'Aquila: quattro migranti ospiti di una struttura del capoluogo ed una persona di Pratola Peligna (L'Aquila), la cui positività è stata accertata nell'ambito del tracciamento dei contatti in relazione al cluster di Sulmona (L'Aquila). Tre casi riguardano la provincia di Chieti: uno a Casalincontrada, emerso dal tracciamento dei contatti di una persona già malata, e due nuovi casi a Miglianico e Francavilla al Mare. Un caso, infine, a Giulianova (Teramo). Del totale dei casi positivi in Abruzzo, 288 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila, 879 in provincia di Chieti, 1.640 in provincia di Pescara, 680 in provincia di Teramo, 28 fuori regione e uno per cui sono in corso verifiche sulla provenienza. Del totale degli attualmente positivi, 23 pazienti (invariato rispetto a ieri) sono ricoverati in ospedale in terapia non intensiva e uno (invariato rispetto a ieri) in terapia intensiva, mentre gli altri 197 (+2 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Dall'inizio dell'emergenza sono stati eseguiti complessivamente 137.776 test.

Umbria Sono sei i nuovi casi di Covid rilevati in Umbria (cinque su Terni e uno su Perugia) nell'ultimo giorno, 1.517 totali, mentre rimangono invariati a nove i ricoverati in ospedale, nessuno in intensiva. Il quadro è delineato dai dati aggiornati sul sito della Regione. Registrato un nuovo guarito, 1.375, e così gli attualmente positivi salgono da 57 a 62. Stabili i morti, 80 dall'inizio della pandemia. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 944 nuovi tamponi, 130.245 in totale.

Basilicata Nessun nuovo caso di contagio è stato rilevato in Basilicata dove sono stati processati 278 tamponi, risultati tutti negativi. Nel bollettino di oggi della task force regionale, in cui sono conteggiati solo i casi dei residenti con tampone registrato in Basilicata, restano 4 i casi attuali, tutti in isolamento domiciliare, mentre sono 28 le persone decedute e 373 le persone guarite. A questi si aggiungono 52 migranti ospitati nelle strutture di Potenza, Irsina e Ferrandina e qui in isolamento; altri sei stranieri domiciliati in Basilicata e in isolamento domiciliare; una donna moldava ricoverata all'ospedale di Potenza, negativa al secondo tampone di conferma, quindi guarita, ma non ancora dimessa. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono stati esaminati 49.919 tamponi, di cui 49.323 risultati negativi. Immutato il tasso di positività rispetto al numero dei tamponi effettuati (1%). È sceso dal 6,2% al 5,9% il tasso di letalità, uno dei più bassi in Italia: fanno meglio solo Molise (4,8%) e Umbria (5,3%).

Ultimo aggiornamento: 17:21 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

L'Aquila, vasto incendio a Cese di Preturo: interviene l'elicottero

L'AQUILA - Dopo dodici giorni di emergenza incendi sui monti, tra Pettino e Arischio, nuovo allarme nel pomeriggio all'Aquila. Stavolta un rogo di imponenti dimensioni ha riguardato...

[Redazione]

L'AQUILA - Dopo dodici giorni di emergenza incendi sui monti, tra Pettino e Arischio, nuovo allarme nel pomeriggio all'Aquila. Stavolta un rogo di imponenti dimensioni ha riguardato un'area dove erano stoccati materiali, probabilmente edili, anche se sono in corso accertamenti per meglio identificare il deposito. Si tratta di un'area-deposito recintata in cui giacevano abbandonati da anni rifiuti, vecchi pneumatici, materiale di risulta e altri scarti. Le fiamme nere si sono levate imponenti, ben visibili da ogni punto della città. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco e Protezione civile. In ausilio alle operazioni da terra è stato chiesto l'intervento di un elicottero. Timori perché la zona è abitata, con alcuni manufatti nelle vicinanze e il progetto Case di Cese di Preturo a pochi metri. A quanto è stato possibile ricostruire sembra che l'allarme sia partito come incendio di sterpaglie. Un altro incendio si è sviluppato in giornata nella Valle Subequana: è stato necessario richiedere l'intervento dei canadair. (Notizia in aggiornamento) Ultimo aggiornamento: 18:07 RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid-19, cluster circoscritti ma ad agosto più casi che a maggio

PERUGIA - Un solo caso positivo importato e tre nuovi guariti. La fiammata di inizio agosto del virus sembra essersi assestata e i cluster rilevati tra Amelia, Assisi e Passignano ormai...

[Redazione]

PERUGIA - Un solo caso positivo importato e tre nuovi guariti. La fiammata di inizio agosto del virus sembra essersi assestata e i cluster rilevati tra Amelia, Assisi e Passignano ormai circoscritti, come precisato dall'assessore regionale alla Salute, Luca Coletto. Ora sono sotto controllo e questo è stato possibile perché non abbiamo mai smesso di monitorare e tracciare il territorio. Il totale dei contagi accertati dall'inizio dell'epidemia è quindi salito a 1.511 mentre i casi settimanali sono scesi da 33 a 31, per un gruppo di positivi attivi che ora è pari a 57, con casi distribuiti in 12 comuni. Ma il dato mensile, 39 casi, è già più alto di quello di maggio. Il positivo comunicato ieri è un paziente di Rieti ricoverato all'ospedale di Terni dove ora i degenti-covid sono sei, tre sono al Santa Maria della Misericordia di Perugia per un totale di nove assistiti in ospedale. Gli altri 48 positivi sono in isolamento domiciliare, compresi i 5 soggetti clinicamente guariti. Si va assestando anche il numero delle persone non positive in osservazione: ieri ne sono state censite 663, una in più rispetto al giorno precedente ma in presenza di 110 persone che hanno lasciato la quarantena. Stabile a 80 il numero dei decessi legati al Covid. Resta doppia rispetto al dato nazionale, l'incidenza dei nuovi positivi settimanali rispetto al totale dei casi: 2,18% contro 1,12%. Si registrano tre nuovi guariti: due a Terni e un caso di fuori regione, col totale ora pari a 1.379. L'ultimo caso, stando al bollettino della Protezione civile nazionale, sarebbe emerso a seguito di sospetto diagnostico, cosa accaduta 1.458 volte, mentre resta fermo a 53 il totale dei casi individuati grazie allo screening. A proposito, ieri altri 1.003 tamponi con altre 428 persone testate. L'attività proseguirà almeno per i prossimi sei mesi, ha spiegato l'assessore Coletto. Stiamo facendo sempre più tamponi, circa 27 mila al mese, e all'ospedale di Perugia sta per essere installato un nuovo macchinario per analizzarli. Il dato settimanale dei tamponi, negli ultimi giorni, è inoltre tornato a salire, passando da 5.355 a 5.577, con 222 esami eseguiti in più negli ultimi sette giorni. Il totale è pari a 129.301 con un tasso di positività dell'1,17% (3,43% in Italia). Scende lievemente, invece il dato settimanale dei casi testati che, come riporta il bollettino ProCiv nazionale, segna 2.667 persone sottoposte a esame negli ultimi sette giorni contro i 2.735 della settimana precedente. Dall'inizio dell'emergenza, sono 82.253 le persone testate.

APPROFONDIMENTI ITALIA Covid seconda ondata, Preparate scorte e posti letto: i...

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, per la seconda ondata esercito negli ospedali. Il governo: in autunno pronti a lockdown locali - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Via ai test-lampo in aeroporti, porti e stazioni. Quattro scenari per i prossimi mesi: Le Asl preparano i letti

[Redazione]

Menu di navigazione
Via ai test-lampo in aeroporti, porti e stazioni. Quattro scenari per i prossimi mesi: Le Asl preparano i letti
Con la riapertura delle scuole rischiamo un autunno caldo, dicono in buona sostanza le linee guida per affrontare una nuova, eventuale emergenza Covid, inviate ieri dal ministero della Salute alle Regioni. Che tra poco avranno il via libera del governo anche per frenare i virus di importazione per chi rientra da Paesi ad alto rischio, con test rapidi obbligatori in stazione, porti e aeroporti. Ad annunciarne la promozione è Francesco Vaia, il direttore sanitario dello Spallanzani, ospedale dal quale è stato spedito al ministero il parere favorevole sull'esame che usa la tecnica di fluorescenza e in pochi minuti comunica esito di positività o negatività al coronavirus. È preciso al 60%, ma arriva vicino al 100% quando si tratta di individuare le persone più contagiose. Che è poi obiettivo di governo e regioni. Il ministero della Salute fa sapere che i test rapidi verranno utilizzati appena avranno ottenuto il via libera, previsto a breve, del Cts. Intanto però il titolare della Salute, Roberto Speranza, invita le Regioni a tenere alta la guardia in vista della ripresa a settembre. Le linee guida disegnano quattro scenari. Il primo con una situazione invariata rispetto ad oggi. Il secondo con una trasmissione diffusa ma gestibile dal sistema sanitario, con un indice di contagiosità, Rt, tra 1 e 1,25, quindi appena sopra la soglia di sicurezza. Il terzo con Rt tra 1,25 e 1,50 comincia a manifestare rischi di tenuta per Asl e ospedali. Il quarto è di trasmissibilità non controllata, con Rt di molto sopra zero e porterebbe a misure di mitigazione e contenimento più aggressive nei territori interessati. Tradotto: a lockdown locali. Per gli scenari peggiori di quello attuale il ministero sollecita tutta una serie di misure, come la disponibilità di idonei posti letto di ricovero ordinario, ma anche di terapia intensiva e sub intensiva. Che significa dare un'accelerata ai piani regionali per stabilizzare ed eventualmente potenziare i letti che nell'emergenza si sono creati in ambienti non sempre idonei a trattare infezioni contagiose. Ma poi serve stoccare mascherine, farmaci, strumenti diagnostici come i ventilatori polmonari. E formare personale, sia per le terapie intensive, che per i servizi di prevenzione delle Asl, dai quali dipende il compito cruciale del contact tracing, ossia della tracciatura dei contatti di ciascun nuovo positivo. Ma nei due scenari peggiori ci si spinge anche a suggerire il reclutamento di non sanitari tra le file di esercito, protezione civile e soccorritori. Oltre che a ricavare posti letto in strutture non sanitarie. A preoccupare il ministero sono una serie di incognite autunnali. Tra le quali la ripresa della didattica. Perché anche se non è nota la reale trasmissibilità di Sars-CoV-2 nelle scuole - specificano le linee guida - cominciano ad essere disponibili evidenze scientifiche di outbreak (leggi ondata epidemica) in ambienti scolastici. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Tetti scoperchiati, frutteti devastati, alberi abbattuti: i danni del nubifragio a Lagnasco, Verzuolo e Savigliano - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione Tetti scoperchiati, frutteti devastati, alberi abbattuti: sono i danni causati dal fortissimo temporale che si è scatenato verso le 18,30 sulla pianura cuneese, con maggior violenza tra Saluzzo e Savigliano. Una vera e propria trombaaria, con fortissima pioggia e, in qualche caso, grandine. Verzuolo e Lagnasco i centri più colpiti, soprattutto dalla forza distruttiva del vento. Nel primo, le fortissime raffiche ha buttato giù una parte del muro di cinta che circonda lo stabilimento Burgo in via Papò, ha abbattuto due alberi lungo la scarpata verso la ferrovia in via Roma e altri alberi nel giardino dei palazzi Atc (Azienda territoriale casa) in via delle Cascine a Villanovetta. Sono intervenuti i vigili del fuoco anche per mettere in sicurezza i lampioni caduti in via Tornalunga spiega il sindaco Giancarlo Panero - . Anche i cartelli stradali verso Manta e i quattro cartelloni promozionali lungo corso Umberto sono stati tirati giù: non avevamo mai visto nulla del genere. Un uragano, incredibile e devastante conferma Roberto Dalmazzo, sindaco di Lagnasco - . Una torre del nostro castello è stata scoperchiata, e quel maniero è lì dal 1.200 e non aveva mai subito danni del genere. Stessa sorte per i tetti di diverse altre abitazioni e pannelli fotovoltaici, mentre un centinaio di piante secolari sono state sradicate e scaraventate sulle strade, con interruzioni della circolazione: ho chiesto il supporto della Protezione Civile e già comunicato alla Prefettura la richiesta dello stato di calamità naturale, che ufficializzerò domani. Situazione grazie anche per agricoltura. In tutta la zona di Lagnasco, i frutteti sono stati pesantemente danneggiati dice Cesare Gallesio, tecnico frutticolo Coldiretti - . Soprattutto i meli, in qualche caso praticamente rasi al suolo, anche perché erano carichi di frutti pronti alla raccolta, così da risultare più pesanti. Alcune i magazzini e gli stabilimenti di alcune cooperative sono state scoperchiate. Pure i susini angeleno hanno perso quasi tutti i frutti, che avrebbero dovuto essere raccolti tra quindici giorni. Problemi anche per peschi e albicocchi, che si aggiungono a quelli derivanti dalle gelate di marzo e aprile scorsi e potrebbero compromettere seriamente le rese di quest'anno. A Savigliano, parte dei tetti di un paio di condomini in via Isoardi sono finiti in strada, mentre quello dello stabilimento della Trucco Tessile è stato completamente spazzato via, tanto che ora si vede solo più intelaiatura di legno. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli... E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Trovate altre ossa vicino all'alpe Aigra ma sono di animali. Resta il mistero sul femore umano rinvenuto sul torrente Strona - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione Sono riprese le ricerche nella zona dell'alpe Aigra nel comune di Postua, tra Biellese e Vercellese. Ieri nell'area in cui la settimana scorsa è stato trovato un femore umano erano impegnati carabinieri di Serravalle, il Soccorso alpino della Guardia di finanza di Alagna, il Soccorso alpino speleologico piemontese (ottava sezione), la Croce rossa italiana comitato di Borgosesia e la Protezione civile con le sezioni di Serravalle e Postua. Le ricerche erano mirate a trovare altri possibili resti di un corpo dopo che, lungo la riva del torrente Strona, giovedì due escursionisti hanno rinvenuto un osso umano. Le ricerche hanno pure dato un esito che inizialmente poteva sembrare positivo con il rinvenimento di altre ossa. Ma dopo gli accertamenti del caso è stato appurato che quelle che gli oltre 20 uomini impegnati nella battuta di ieri hanno trovato erano ossa animali. La ricerca non è stata semplice in un'area che si è rivelata impervia per alcuni tratti. Le indagini continuano su più fronti. Oltre a quelle sul campo alla ricerca di altri elementi utili infatti anche quelle tradizionali non si sono mai fermate. Mauro Balossetti, assessore comunale di Postua che era impegnato in un'escursione con la moglie infermiera, ha trovato un femore umano. L'osso aveva anche una protesi. Proprio su questo elemento gli investigatori stanno cercando una risposta per arrivare ad un'identificazione della persona a cui apparteneva l'osso. Ogni protesi ha infatti un numero di serie che può portare scoprire a chi è viene impiantata. Dalle prime analisi sembra che la protesi risalga al 2009. Sono partiti gli accertamenti con la casa produttrice per capire in quale ospedale la protesi possa essere stata utilizzata. Si tratterebbe di protesi all'anca. Sparito sei anni fa Una delle ipotesi degli investigatori è che l'osso potesse essere di Giancarlo Angelino Giorest, agricoltore di 59 anni di Coggiola scomparso nell'agosto di sei anni fa. Era uscito per un'escursione sul Monte Barone e mai tornato a casa. Pare inoltre che l'uomo avesse subito un intervento con l'installazione di una protesi compatibile con quella del ritrovamento. Ma si attendono i riscontri disposti dalla magistratura per avere la certezza dell'ipotesi investigativa, dopo che i militari hanno ripreso in mano i fascicoli di tutte le persone scomparse nell'area montana del ritrovamento da dieci anni a questa parte. Giancarlo Angelino Giorest era un appassionato camminatore e frequentatore delle montagne a ridosso della borgata Villa, in cui ha sempre vissuto: l'uomo conosceva la zona molto bene. L'ultimo contatto che aveva avuto con la famiglia era stata una telefonata all'ora di pranzo. Aveva detto di essere arrivato in vetta. Da quel momento di lui non si sono avute più notizie. Per settimane volontari del Soccorso alpino valsesiano e biellese, volontari dell'antincendi boschivi, vigili del fuoco e finanziari si sono alternati nelle ricerche lungo le pendici del monte. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Continuano gli incendi di Forno e Pieve Vergonte: al lavoro una quarantina di persone - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Nel Cusio e in Ossola sono al lavoro sia le squadre a terra che i mezzi aerei

[Redazione]

Menu di navigazione
Nel Cusio e in Ossola sono al lavoro sia le squadre a terra che i mezzi aerei
Martedì sera il Canadair ha sorvolato l'incendio di Forno
Hanno ripreso a bruciare le montagne della valle Strona e dell'Ossola.
Complice il caldo e l'assenza di precipitazioni consistenti martedì hanno ripreso vigore le fiamme che ormai da settimane interessano le alture di Forno e Megolo.
Ieri la situazione più critica è stata quella della valle Strona: oltre ai vigili del fuoco, alle squadre dei volontari dell'Aib e alla protezione civile sono arrivati anche il Canadair e l'elicottero. La situazione è sotto controllo, ma anche oggi mercoledì sono al lavoro una ventina di volontari dell'Aib, oltre i vigili del fuoco e l'elicottero.
Leggi anche: Nessuna traccia di Enrico Faraglia, il barbiere sparito nel lago Orta
Vincenzo Amato
Solo gli interventi aerei sono possibili per l'incendio sopra l'alpe Castello (Pieve Vergonte), visto che la zona è molto impervia. Anche qui, oggi, continuano i lanci dall'elicottero.
Attesa è di una pioggia intensa che possa mettere una volta per tutte la parola fine sui due incendi.
L'altra sera un focolaio si è innescato tra Varzo e Iselle, ma la situazione è subito stata risolta.
Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...
E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.
Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

TERMINATA LA MISSIONE DEI VIGILI DEL FUOCO ITALIANI A BEIRUT : STASERA IL RIENTRO IN ITALIA

[Redazione]

È previsto per questo pomeriggio, con arrivo a Pisa intorno alle 20.45, il rientro del team italiano di Vigili del Fuoco inviato in Libano il 5 agosto, nell'ambito del meccanismo europeo di Protezione Civile con il coordinamento del Dipartimento di Protezione Civile, a seguito dell'esplosione avvenuta nella zona portuale di Beirut. Durante la missione internazionale gli specialisti NBCR (Nucleare, Biologico, Chimico, Radiologico) hanno svolto attività di campionamento e monitoraggio delle acque marine, del suolo e dell'aria intorno al cratere generato dall'esplosione. Nei giorni successivi, spenti gli ultimi focolai nella nave proiettata dall'esplosione sulla banchina del porto, i Vigili italiani hanno verificato la qualità dell'aria all'interno escludendo la presenza di sostanze pericolose e consentendo il successivo ingresso delle squadre locali per l'ispezione. Ingegneri strutturisti hanno fatto la verifica di alcuni edifici d'interesse posti a distanza dall'area immediatamente colpita, riscontrando danni alle parti esterne come pannelli e soprattutto alle vetrate. Una volta sbarcati in Italia, i 13 membri del team dei Vigili del Fuoco saranno sottoposti a misure di profilassi come previsto dalle direttive sanitarie per il contrasto al virus SARS-CoV-2.

Arriva il maltempo, piogge e temporali nel nord Italia

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse

[Redazione]

ROMA Un promontorio posizionato sul Mediterraneo centrale, indebolito dalla presenza di un minimo in quota sui settori occidentali europei, lascerà spazio, nel corso delle prossime ore, al transito sull'Italia di aria in quota relativamente più fresca. Questo elevato contrasto termico, con conseguente spiccata instabilità atmosferica, sarà la causa della formazione di temporali sparsi su gran parte delle regioni settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (<http://www.protezionecivile.gov.it>). L'avviso prevede dal tardo pomeriggio di oggi, mercoledì 12 agosto, precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia, Veneto e sulla Provincia Autonoma di Trento. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni in atto e previsti, è stata valutata per domani, giovedì 13 agosto, allerta gialla sulla Lombardia e su parte di Piemonte, Trentino Alto Adige e Veneto.

Veneto, i distinguo di Zaia sui leghisti che hanno chiesto il bonus: "Non ricandidarli? Prima voglio parlarci, ci sono casi e casi"

[Redazione]

Luca Zaia si prepara a salvare il suo vice Gianluca Forcolin? Il dubbio nasce da quanto ha detto il governatore del Veneto: «Prima di decidere voglio parlare con ognuno di loro. Io una decisione ceho già in testa, ma li conosco, sono veneti, prima voglio sentirli». Sul far del mezzogiorno, in diretta all'esterno della sede della Protezione Civile a Marghera, ha introdotto un elemento di cautela e di riflessione sulla non ricandidatura alle prossime elezioni regionali dei tre leghisti coinvolti nel pasticciaccio dei 600 euro di bonus per le partite Iva danneggiate dall'emergenza Covid-19. Poche ore prima il segretario Lorenzo Fontana era stato tassativo: «Hanno fatto una sciocchezza, sono fuori. La linea è quella di escludere dalle liste chi ha fatto domanda per il bonus Inps. Questa linea è stata confermata da una telefonata con il segretario Matteo Salvini. La decisione definitiva sarà presa dopo una consultazione col direttorio della Lega Veneta». Lo stesso Zaia da tre giorni ripete che vuole conoscere i nomi perché, se ci fossero dei leghisti non sarebbero stati ricandidati. Adesso che i nomi sono usciti, le parole di Zaia sembrano meno perentorie, inseriscono dei distinguo. «Intanto dico che devono uscire tutti i nomi, non solo questi», ha invece dichiarato il governatore. Si riferisce non solo a sindaci e consiglieri regionali, ma anche ai parlamentari. In queste ore si raccolgono indicazioni e dichiarazioni più disparate, non riferibili soltanto alla Lega. Per questo Zaia vuole evitare che nel tritacarne politico-mediatico ci finiscano solo i leghisti. Ma poi aggiunge: «Ci sono casi e casi. Ad esempio nel caso del mio vice, Gianluca Forcolin (vicepresidente della giunta regionale del Veneto, ndr) è stato lo studio associato ad avviare direttamente la pratica che poi è stata bloccata». Forcolin, infatti, ha dichiarato che non appena è venuto a conoscenza della richiesta inoltrata all'Inps dagli altri soci dello studio di commercialista di San Donà di Piave di cui fa parte, ha dato disposizioni di non coltivare la pratica. E ora ribadisce: Carte alla mano ho bloccato l'invio di ulteriore documentazione all'Inps dopo aver saputo che dal mio studio erano state inoltrate richieste di bonus a favore di tutti i soci. Forcolin è un pezzo da novanta nella Lega del Veneto, militante da sempre, ex parlamentare, un fedelissimo. Le parole di Zaia sembrano aprire uno spiraglio di indulgenza, almeno nei suoi confronti, visto che ha distinto la sua posizione da quella degli altri due, il trevigiano Riccardo Barbisan, per tre mandati in consiglio comunale, dove è capogruppo della Lega, e il veronese Alessandro Montagnoli, già deputato, commercialista e consulente finanziario Mediolanum. Barbisan ha esibito i bonifici secondo cui ha versato la somma al Fondo Covid, Montagnoli ha detto di aver chiesto il bonus per devolverlo ad attività benefiche. In ogni caso, Zaia ha dichiarato: «Voglio parlare con tutti e tre prima di prendere una decisione». Significa che la Lega è pronta a fare marcia indietro, almeno nel caso di Forcolin? È prematuro dirlo, ma la cautela del giorno dopo aumenta la suspense sulla decisione sulla permanenza dei tre nomi nelle liste che verrà presa dal direttorio della Lega Veneta, composto, oltre che da Fontana e Zaia, anche dall'ex ministro Erika Stefani, dall'assessore regionale Roberto Marcato e dal capogruppo regionale Nicola Finco, oltre a Massimo Bitonci, che ha la delega alla gestione amministrativa della campagna elettorale. Zaia ha concluso: «Il problema non è di illegalità di una richiesta, ma di opportunità. Ricordo che sono stato io, per primo, a porre la questione a livello nazionale, perché penso che sia fondamentale la chiarezza; bisogna avere sempre la schiena dritta». Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino

alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso Il potere dei segreti di Marco Lillo 12â? Acquista.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} LegaLuca Zaia Articolo Precedente Salvataggio Ferrarini, scontro tra le banche e la famiglia proprietaria del gruppo alimentare

**I CONTAGI DA INIZIO EMERGENZA ARRIVANO A 251.713
Coronavirus, 481 nuovi casi e 10 morti**

[Redazione]

I CONTAGI DA INIZIO EMERGENZA ARRIVANO A 251.713 Coronavirus, 481 nuovi casi e 10 morti Ancora in aumento il numero di contagi: sono 481 i nuovi casi di coronavirus registrati nella giornata di ieri, per un totale di 251.713 contagi da inizio emergenza. Dieci le vittime riportate nel bollettino di ieri della Protezione Civile: il numero di vittime da inizio emergenza sale a 35.225. Sono 102 i nuovi casi positivi di coronavirus, registrati in Lombardia [di cui 16 "debolmente positivi" e 5 a seguito di test sierologico), secondo quanto emerge dai dati diffusi dalla Regione, Nessun decesso si è registrato ieri, mentre il totale delle persone morte dall'inizio dell'emergenza è di 16.833. Aumenta il numero di pazienti guariti/dimessi: sono 95 per un totale complessivo di 74.700, di cui 1.407 dimessi e 73.293 guariti, Stabile la terapia intensiva, con 10 pazienti ricoverati. I ricoverati non in terapia intensiva sono invece 165 (+5). Quanto al numero di tamponi effettuati, sono 7.960 per un totale di 1.387.206. Intanto Walter Ricciardi, docente di Igiene alla Cattolica di Roma e consigliere del ministro della Salute, da sempre contrario alla riapertura delle discoteche, interviene nella discussione sulla riapertura dei locali. Le discoteche spiega Ricciar di-rappresentano un mix "perfetto" per aiutare il coronavirus a diffondersi. Chiunque ragioni in termini di evidenza scientifica aggiunge - sostiene che le attività che comportano l'impossibilità di mantenere la distanza di sicurezza e di indossare la mascherina, nel caso venga abbassata la distanza, portano ad un aumento dei contagi. E' inevitabile. Per Ricciardi, bisogna essere molto fermi nel cercare di evitare quelle attività che consentono l'abbassamento delle misure di sicurezza: se si favoriscono questo tipo di attività, che sono fatalmente predisponenti alla circolazione del virus, i casi aumentano. La colpa, precisa Ricciardi, non è dei ragazzi, ma dobbiamo spiegare lo- - ss=5ssâi che in questo momento la circolazione del virus dipende soprattutto da loro. E li tocca in prima persona; solo negli Usa la scorsa settimana sono morte 100 persone tra i 25 e i 40 anni, conclude Ricciardi ricordando che dobbiamo abituarci a una nuova normalità che durerà a lungo, fino a quando non avremo il vaccino. INTANTO WALTER RICCIARDI ATTACCA SULLA RIAPERTURA DEI LOCALI: RAPPRESENTANO UN MIX "PERFETTO" PER AIUTARE IL CORONAVIRUS A DIFFONDERSI - ss=5ss SasEs -tit_org-